

**il Fondo**  
**È emergenza ungulati e selvatici predatori**



**G**li agricoltori piemontesi sono esasperati dalle continue scorribande nelle campagne di cinghiali, caprioli e selvatici predatori, che provocano ingenti danni alle colture. Sulla questione è intervenuta anche la Direzione nazionale della Cia che ha approvato il seguente ordine del giorno.

*"La Direzione Nazionale della CIA riunita a Roma il 23 giugno 2015"*

**CONSIDERATO CHE**

- l'emergenza relativa alla presenza delle specie alloctone e invasive, degli ungulati e dei selvatici predatori nelle campagne ha determinato una situazione insostenibile su tutto il territorio nazionale;
- le imprese agricole colpite, ormai da anni sostengono spese e subiscono danni spesso mai risarciti;
- la esasperazione degli agricoltori ha raggiunto livelli molto elevati, determinata anche dal pericolo per la incolumità fisica

**CHIEDE**

- al Parlamento e al Governo (Mipaaf, Ministero dell'Ambiente e ISPRA) provvedimenti legislativi e attuativi che consentano la limitazione/gestione delle specie, in relazione alla capacità del territorio di sostenere la loro adeguata presenza nella logica della coesistenza sostenibile;
- alle Regioni e agli Enti locali interventi adeguati di abbattimento selettivo rivolti all'effettivo controllo della massiccia presenza delle specie alloctone e invasive, degli ungulati e dei selvatici predatori che stravolgono l'equilibrio naturale e produttivo;
- a tutte le istituzioni un adeguato ritorno di fondi capace di rispondere alle effettive perdite determinate dai danni.

La Direzione Nazionale della CIA

- invita le Associazioni venatorie ambientaliste e animaliste ad evitare contrapposizioni, considerando con maggiore attenzione e disponibilità le ragioni degli agricoltori, in quanto soggetti che ricavano il proprio reddito dalla produzione agricola e dall'allevamento oltre che essere, nel loro lavoro, rispettosi dell'ambiente e del territorio;
- dichiara in assenza di risposte immediate lo stato di agitazione delle categorie".

di **Lodovico Actis Perinetto**  
 Presidente Cia Piemonte

**M**a è proprio vero che l'Europa ha dato il via libera al formaggio senza latte, al vino senza uva, al cioccolato senza cacao, alle bibite di frutta senza frutta? Sulla Ue circolano troppe mezze verità che sono peggio delle bugie intere. Il formaggio senza latte sarebbe un'offesa alla storia del nostro Paese, ma a noi non risulta che l'Europa voglia imporci di produrre il formaggio senza latte. Il Parmigiano Reggiano, il Grana Padano ed il Gorgonzola non corrono alcun pericolo. La materie prime per i grandi formaggi italiani sono garantite e la Ue non ha nulla da eccepire in proposito. La precisazione arriva dal Mipaaf: "È importante comunque ribadire che non sono interessati da questa vicenda i nostri grandi formaggi Dop, per i quali non sarà mai possibile l'utilizzo di materie prime diverse da quelle previste dai disciplinari". Lo stesso ministro Martina in un comunicato stampa ha poi spostato la questione dal problema del latte in polvere a quello delle etichette e della "trasparenza delle informazioni da dare ai consumatori"

A noi risulta che il contenzioso tra Ue ed Italia sia circoscritto all'applicazione del Reg. Ce 760/2008, il quale consente l'utilizzo delle caseine e dei caseinati per la

**L'Europa è matrigna, ma non attribuiamole più colpe di quelle che ha già**

produzione dei formaggi fusi. Il nostro governo ne ha sterilizzato l'applicazione perché in contrasto con un legge italiana del 1974 che vieta l'utilizzo di latte in polvere per la produzione di formaggi. L'Ue chiede all'Italia di dare attuazione alla normativa. La richiesta è inaccettabile, ma non è la stessa cosa che sostenere che l'Europa vuole imporre all'Italia di fare il formaggio senza latte.

Il vino senza l'uva autorizzato dalla Ue è un'altra notizia infondata. Per la Comunità europea il vino è il prodotto ottenuto esclusivamente dalla fermentazione alcolica totale o parziale di uve fresche, pigiate o no. Inoltre in tutta la Comunità europea non si può commercialmente chiamare "vino" il prodotto di fermentazione di uve che non provengono dalla Vitis vinifera o da un incrocio tra questa specie e altre specie del genere Vitis. Il vino senza uva è una

truffa. La Comunità consente lo zuccheraggio del vino nei Paesi del Nord Europa, che è una pratica esecrabile, ma non di fare il vino senza uva. I miracolosi wine-kit diffusi all'estero, che promettono di ottenere pseudo vini italiani usando misteriose polveri e liquidi chimici di dubbia provenienza, sono stati tolti, o almeno dovrebbero essere stati tolti dal mercato europeo a seguito di un pronunciamento della Commissione Ue. Anche quella del cioccolato senza cacao è una mezza verità. La Ue ha stabilito che nella ricetta del cioccolato i grassi vegetali possono sostituire fino a un massimo del 5% il burro di cacao, non che si possa fare il cioccolato senza cacao. Chi vuole può continuare a fabbricare cioccolato "doc", mentre i consumatori puristi possono sempre controllare la presenza di grassi vegetali scorrendo con attenzione la lista degli in-



redienti.

Nelle bibite gassate di frutta il contenuto minimo di succo di frutta è del 12%. Poco, ma comunque non è corretto scrivere che le bibite gassate sono prive di frutta. Il produttore, per altro, può aumentare a suo piacimento la quantità di frutta nella bibita. L'Europa è matrigna, ma non attribuiamole colpe più gravi di quelle che ha già. Le regole per la "fabbricazione" dei cibi e delle bevande sono importanti, ma la battaglia in sede comunitaria va condotta principalmente perché ai consumatori venga data un'informazione completa e corretta sull'origine del-

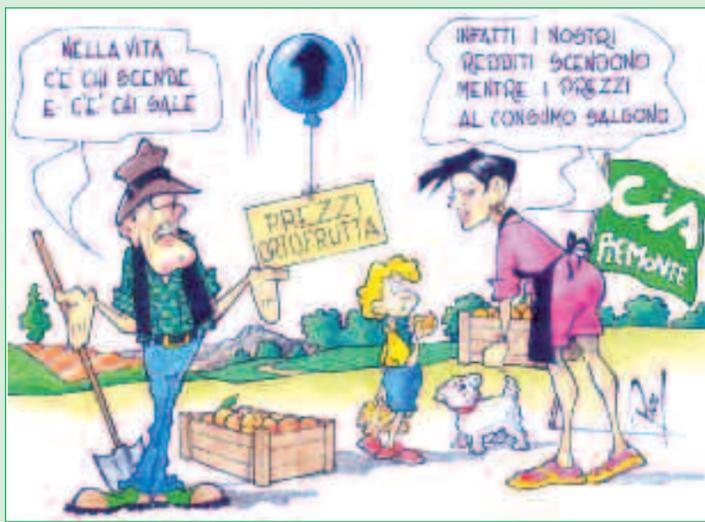
le materie prime e di tutti gli ingredienti che compongono un certo prodotto, anche se trasformato, e sullo stabilimento dove quel prodotto è stato lavorato, in modo che i consumatori possano scegliere con cognizione di causa ed evitare di comprare ciò che non gli aggrada o ritengono nocivo.

L'informazione completa e corretta è fondamentale ed è alla base del consumo consapevole. In questo momento l'informazione che viene data sulle etichette dei cibi è, per disposizione comunitaria, in alcuni casi parziale, in altri casi nulla. In pochi casi completa e corretta.

**INFLAZIONE: crescono i prezzi dei prodotti agricoli ma non la remunerazione degli agricoltori**

**D**opo quattro mesi di cali consecutivi, l'inflazione torna a crescere. A spingere il Paese fuori dalla deflazione, un contributo giunge anche dal "made in Italy" agroalimentare con il carrello della spesa che, rispetto allo scorso anno, vede aumentare i listini dell'ortofrutta. Così il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha commentato i dati diffusi oggi dall'Istat. In particolare, sono stati i vegetali freschi a far segnare il rialzo tendenziale più importante (+11% rispetto al 2014), seguiti dalla frutta che ha visto aumentare il prezzo del 3,2%. Anche se su base mensile la crescita dei prezzi è stata più timida (aumenta la frutta fresca, ma si riduce il prezzo della verdura) -ha sottolineato Scanavino- i segnali di ripresa dei consumi da inizio anno sembrano comunque ripercuotersi positivamente sui listini del 2015. Ma tale tendenza -secondo il presidente della Cia- deve trasferirsi velocemente sulle fasi a monte della filiera. Sono sempre di più i casi e i settori in cui le aziende agricole con le loro vendite non riescono a remunerare i costi di produzione. È opportuno mettere in campo le iniziative e gli strumenti necessari a trasformare in reddito i segnali di ripresa che ci giungono dalle statistiche sull'economia.

Soluzioni definitive in tempi rapidi, è questo che rivendicano le aziende. Solo così -ha concluso Scanavino- gli sforzi che sostengono gli agricoltori per riuscire a portare i prodotti all'interno del carrello della spesa saranno remunerati e valorizzati sul mercato.



**CONTERNO OCCELLI S.R.L.**

Loc. Caltrina, 62 - 10110 ICH - Tel. 0172 28155 - Fax 0172 716788

**ACCESSORI PER PICCOLI E GRANDI ESCAVATORI**

TRIVELLE IDRAULICHE PER ESCAVATORI • MINIPALE E TERNE, PUNTE PER TRIVELLE • NORMALI O CON PICCHI IN VIDIA • PUNTE PER PALIFICAZIONI E SOTTOFONDAZIONI • PUNTE SPECIALI • PUNTE CONICHE SPACCATRONCHI • PINZE DA LEGNA • TESTATE TRINCANTI NORMALI E FORESTALI.

# Le truffe degli alpeggi che umiliano la montagna

**T**rascoli in affitto, in molti casi - dichiaravano margari e pastori della Cia già molti anni fa - le mandrie non le hanno mai viste, sono solo sulla carta. Ci sono pseudomargari che presentano ogni anno documentazioni mendaci al fine di dimostrare sia la titolarità dei terreni sia l'attività svolta sul territorio montano, requisiti fondamentali per l'erogazione del contributo comunitario. Con manovre cartacee, giocate sul filo delle norme comunitarie, alcune aziende, piemontesi e non solo, sono riuscite in tanti anni a riscuotere premi Pac milionari. Una laboriosa indagine del comando Forestale ha finalmente messo fine, in questi giorni, a questo sistema truffaldino. "Associazione a delinquere finalizzata al percepimento di fondi europei": è questo il capo di accusa che pesa sui ti-



Lodovico Actis Perinetto

tolari di pascoli in affitto, alcuni dei quali si sono potuti controllare soltanto a bordo di un elicottero tanto erano impervi, impossibili per l'alpeggio di mandrie e greggi. Sulla vicenda si è espresso il viceministro all'Agricoltura Andrea Olivero sottolineando l'importanza dell'azione messa a segno nel contrasto alle truffe che u-

miliano la nostra montagna sottraendo pascoli e finanziamenti agli allevatori alpini. "La Cia piemontese - ha dichiarato il presidente regionale della Cia Ludovico Actis Perinetto - auspica che l'intervento non resti un caso isolato e che lo Stato mantenga forte la volontà di contrastare speculazioni e truffe che impoveriscono chi già vive e lavora con grandi difficoltà in alta montagna. La nostra organizzazione coglie l'occasione per rinnovare l'invito ai Sindaci dei Comuni di montagna, proprietari della maggioranza dei pascoli e degli alpeggi, a non perseguire, relativamente agli affitti dei pascoli, una politica volta al solo profitto che finisce per mettere in crisi le piccole aziende dei veri margari e pastori, impossibilitati a partecipare alle gare di appalto stanti i canoni proibitivi".



## L'Embargo russo colpisce pesantemente anche il Piemonte

**D**opo la decisione dei ministri degli Esteri europei di estendere per altri sei mesi le sanzioni alla Russia - fino al prossimo 31 gennaio -, Mosca ha deciso a sua volta di prolungare per un anno - il doppio del periodo delle sanzioni Ue - l'embargo sui prodotti europei già in atto su carne, latticini, frutta e verdura. In un anno, questa "guerra fredda" ha creato 100 miliardi di euro di danni e mancati introiti ai paesi dell'Ue. Insufficienti fino ad ora le misure adottate dalla Ue a sostegno dei settori più colpiti. Per il Piemonte gli effetti del provvedimento imposto da Putin sono ingenti. Ad essere colpito è soprattutto il settore ortofrutticolo, ma ne risentono anche quello delle patate e zootecnico. La preoccupazione nasce anche per il settore delle carni e dei prosciutti Dop Parma e San Daniele, i cui circuiti sono alimentati dalle cosce di suini allevati in Piemonte.

## Ad Expo, allo stand della Cia, in vetrina i prodotti del Piemonte

**I**l Piemonte è presente all'Expo di Milano con l'obiettivo di fare conoscere i prodotti tipici regionali e comunicare ciò che sta dietro all'enogastronomia. Allo stand della Cia è esposto un campionario delle principali produzioni tipiche piemontesi frutto del lavoro degli associati Cia.

Il Presidente regionale della Cia Piemonte, Ludovico Actis Perinetto con il vicepresidente Gabriele Carenini ed il direttore Giovanni Cardone, allo stand della Cia Piemonte ad Expo.



## Le porte di Agrinsieme sono sempre aperte a chi ne condivide i valori

di  
Gabriele CareniniVice Presidente  
Cia Piemonte

**L**a Cia ha contribuito alla nascita di Agrinsieme ed opera in modo convinto per il rafforzamento del nuovo Organismo, sia a livello centrale che periferico. L'unità del mondo agricolo è da sempre un obiettivo della nostra Organizzazione.

Nella IV assemblea elettiva della Cia Giuseppe Politi, lanciò l'idea di una "Costituente dell'agricoltura, capace di rappresentare meglio gli interessi generali dell'agricoltura, esaltare i valori dell'agricoltura nella società, in rapporto alla politica e nell'economia".

Quell'idea ha compiuto un primo importante passo in avanti con la nascita di Agrinsieme, che rappresenta un momento di forte discontinuità rispetto alle logiche del-

la frammentazione che hanno spesso caratterizzato il mondo agricolo ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Al momento sono sei le Organizzazioni legate da un accordo intersocietario, impegnate ad operare in modo coordinato: Cia, Confagricoltura, Copagri, Agci-Agrital, Fedagri-Concoop cooperative e Legacoop Agroalimentare.

Il cammino verso l'unità è ancora lungo e difficile, ma grazie ad Agrinsieme il settore ha acquisito maggiore credibilità nei confronti delle Istituzioni rispetto ad un passato anche molto recente, quando tante sigle presentavano ciascuna le proprie proposte senza alcun coordinamento, ed ha permesso di ottenere,

pur in un momento di grande difficoltà per il Paese, alcuni risultati significativi.

Le divisioni del mondo agricolo hanno la loro origine in un mondo che non esiste più. Gli agricoltori hanno smesso di essere interessati all'origine bianca o rossa delle loro Organizzazioni, ma chiedono loro di operare insieme per rendere più forti le istanze delle imprese agricole e più efficace il confronto con le Istituzioni statali, regionali e comunitarie. E' antistorica la posizione di chi persiste nell'alimentare contrapposizioni inutili e fuorvianti e rifiuta ogni discorso unitario. Le porte di Agrinsieme rimangono, comunque, sempre aperte a chi ne condivide i valori.

## Si susseguono gli incontri della Cia con le istituzioni a tutela dei nostri frutticoltori

di  
Giovanni CardoneDirettore regionale  
Cia Piemonte

**L**a stagione della frutta estiva è cominciata e, come purtroppo avviene da troppo tempo, giunge il segnale che il comparto è tutt'altro che uscito dalle secche della crisi. I primi prezzi, in particolare di pesche e nettarine, proseguono nella tendenza calante degli anni passati con quotazioni che, per le nostre aziende frutticole, significano non coprire nemmeno i costi di produzione e di conferimento. Sul fronte interno alle sforbiate della Gdo sui prezzi d'acquisto non corrisponde, come sempre, analogo abbassamento al consumatore mentre su quello dell'export, nei supermercati tedeschi e nordici, i prodotti italiani sono venduti in promozione a prezzi decisamente più bassi rispetto ai frutti spagnoli. Quest'anno poi si fa sentire ancor più del passato la concorrenza della Grecia e l'embargo russo ha richiuso le porte ad uno dei

migliori mercati delle produzioni italiane. A quest'ultimo proposito non bisogna ripetere l'errore dell'anno passato quando gli interventi comunitari sono arrivati troppo tardi: non dimentichiamoci che si tratta di prodotti di alta deperibilità che non possono trovare facilmente collocazioni alternative tanto più se molto distanti.

La Cia nazionale ha più volte indicato l'urgenza di voltare pagina nel comparto frutticolo, a superare i piccoli interessi di campanile e di territorio per dar vita a forme di aggregazione in grado di valorizzare e remunerare al meglio la produzione, per reggere la competizione con i produttori iberici al fine di garantire ai frutticoltori un reddito adeguato ed assicurare loro un futuro. Allo scopo ha avviato da tempo incontri con il Ministro italiano alle politiche agricole, Maurizio Martina chiedendo misure istituzionali, commerciali per scongiurare l'ennesima débacle della nostra frutta. In questi giorni il presidente nazionale Scanavino ha rappresentato al commissario europeo all'agricoltura, Phil Hogan, l'importanza del settore frutticolo per il nostro Paese, la situazione di emergenza che le aziende stanno affrontando e, quindi, l'indispensabilità di interventi urgenti, con l'introduzione di misure Ue ad hoc, per la sostenibilità economica dei frutticoltori.



**CONSORZIO AGRARIO**  
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

Via Bro, 97  
tel. 0171 410111  
segreteria@capnordovest.it  
CUNEO

### Nuova linea di concimi di nostra produzione

# ORGANICAP

- ✓ materie prime di elevata qualità
- ✓ certificazione ad uso biologico
- ✓ tecnici di comprovata esperienza
- ✓ formulazioni personalizzate



LA NOSTRA GAMMA:

- ✓ Linea Biologica
- ✓ Special Vite
- ✓ Special Cereali
- ✓ Special Mais e Riso
- ✓ Special Frutta
- ✓ Linea Stallatico
- ✓ Linea Terriccio

Salgono a sei le Organizzazioni professionali e le Centrali cooperative che fanno parte del Coordinamento. Insieme rappresentano oltre il 50% del valore della produzione agricola nazionale e il 40% circa del valore dell'agroalimentare italiano. In autunno la seconda Conferenza economica.

Copagri aderisce ad Agrinsieme. Salgono così a sei le Organizzazioni legate da un accordo interassociativo, che operano in modo coordinato ed unitario: Cia, Confagricoltura, Copagri (come organizzazioni professionali); Agci-Agrital, Fedagri-Concooperative e Legacoop Agroalimentare (come centrali cooperative, a loro volte riunite nella sigla Alleanza delle Cooperative Agroalimentari). Agrinsieme rappresenta circa il 40% del valore della produzione e del valore aggiunto di settore. La novità è stata segnalata nel corso della conferenza stampa di Agrinsieme.

Annunciato poi il passaggio del testimone da Mario Guidi a Dino Scanavino, che assume l'incarico di nuovo coordinatore di Agrinsieme e resterà in carica per la durata di un anno, come previsto dal documento congiunto delle sei sigle.

"Le varie organizzazioni del Coordinamento -ha osservato il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi- hanno saputo integrare storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Siamo un raggruppa-

# Anche Copagri aderisce ad Agrinsieme. Scanavino è il nuovo coordinatore nazionale



mento inclusivo. Le nostre porte sono aperte a quelle organizzazioni che si riconoscono nella nostra visione dell'agroalimentare italiano".

"Ci accingiamo ad assumere il compito di coordinamento con la consapevolezza del lavoro importante ed equilibrato svolto da Mario Guidi e delle nuove sfide che ci attendono -ha spiegato il presidente della Cia, Dino Scanavino-. Il mio pensiero va a Giuseppe Politi, primo coordinatore e strenuo sostenitore della necessità del processo unitario della rappresentanza agricola. Due le priorità: accompagnare e sostenere le imprese in una fase economica e sociale difficile; promuovere e sviluppare sempre più le forme di

aggregazione economica".

"La ragione della nostra adesione ad Agrinsieme è nella stessa natura di Copagri, che è nata come aggregazione di diverse associazioni -ha detto il suo presidente, Franco Verrascina-. L'unità è nel nostro Dna, per questo abbiamo deciso di fare questo sostanziale passo avanti nella nostra storia e in quella dell'agricoltura italiana. Aderiamo ad Agrinsieme per semplificare la rappresentanza delle imprese agricole. Unità è ciò che chiedono i produttori".

"Una delle nostre priorità nei prossimi mesi -ha proseguito il presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Giorgio Mercuri- sarà sicuramente quella di far sì che le prossime risorse

previste nei Psr delle Regioni siano sempre più indirizzate a incentivare forme di aggregazione, orientando gli investimenti delle aziende agroalimentari sull'innovazione e sull'internazionalizzazione, strumenti necessari per rendere più competitive le imprese sul mercato". Questi gli obiettivi comuni che stanno a cuore al Coordinamento e delineati nel proprio documento programmatico: attuare politiche di rafforzamento dell'impresa per modernizzarle e favorirne l'aggregazione in strutture economiche fortemente orientate al mercato; organizzare le filiere; sostenere l'internazionalizzazione delle imprese; svolgere una sistematica azione di semplificazione burocratica,

diretta a ottenere il riordino degli enti e delle tecnostutture operative, sia in ambito nazionale sia in quello regionale; rilanciare la ricerca e le politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione; sostenere il ricambio generazionale; definire strumenti per il credito (puntando pure su politiche innovative relative a strumenti assicurativi e fondi mutualistici); incamminarsi sulla strada della corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua), per coniugare produttività e sostenibilità e per valorizzare il ruolo delle aziende agricole anche nel campo delle energie rinnovabili e dei servizi eco-ambientali; proseguire nell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento a

livello europeo, nazionale e regionale. Molte novità si sono registrate proprio grazie all'impegno costante e continuativo di Agrinsieme, ma molto c'è ancora da fare.

"La mobilitazione sull'Imu -hanno quindi detto i presidenti- continuerà perché è inaccettabile una tassa che grava sui fattori di produzione. Abbiamo riscontrato un forte interesse da forze politiche ed opinione pubblica che ci conforta".

Infine è stata annunciata la seconda Conferenza economica di Agrinsieme, prevista in autunno e che sarà anche l'occasione per una riflessione sul "dopo-Expo". Ad avviso di Agrinsieme l'Esposizione universale lascerà un'eredità che andrà raccolta, capitalizzata, in ragione di informazioni, contatti, confronto tra buone pratiche e buone policy, collaborazione tra Paesi. Potrà orientare ed aiutare anche la crescita dell'agroalimentare italiano.

## I NUMERI DI AGRINSIEME

- 1 milione di aziende agricole
- più di 5 mila cooperative
- oltre la metà della superficie e del valore della produzione agricola nazionale
- circa il 40% del valore dell'agroalimentare italiano

**NUOVA PEUGEOT 208**  
MOVE YOUR ENERGY

**OFFERTA LANCIO 208:**  
IL TUO USATO VALE IL 30% IN PIÙ

Peugeot i-Cockpit / Nuovi motori Euro 6 / Active City Brake

PEUGEOT Total. Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,41/100 km; emissioni CO<sub>2</sub>: 125 g/km.

Peugeot 208 è tornata piena di energia: un nuovo design aggressivo, nuovi fari posteriori a LED 3D e nuovi motori PureTech 3 cilindri Euro 6, per aumentare le prestazioni e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Ma soprattutto, il Peugeot i-Cockpit con volante ridotto, Touchscreen 7" multimediale, quadro strumenti rialzato e il nuovo Active City Brake, che grazie a un sistema laser rileva gli ostacoli su strada e agisce sul sistema di frenata. Scegli la Best Technology Peugeot per la miglior esperienza di guida di sempre. Passa alla nuova 208: \*Peugeot supervaluta il tuo usato il 30% in più rispetto alla quotazione Quattroruote numero di giugno 2015. Offerta valida fino al 31 luglio, secondo la metodologia Quattroruote, per una vettura usata con valore di ritiro massima di € 8.000.

## NUOVA PEUGEOT 208

MOTION & EMOTION



ALBA C.so Bra 8  
0173.22.68.00

ASTI C.so Asti 24/C  
0173.22.68.20



AVIGLIANO C.so Alessandria 399  
0141.47.00.67

INTRA C.so Poirino 101  
011.971.22.78



di  
**Eugenio Pescio**  
presidente ANP Piemonte

## LE PENSIONI

Le pensioni, come si sa, sono costituite da due componenti, una riguarda la sua entità, determinata dal pagamento dei contributi (quantità e di che valore), l'altra le perequazioni, stabilite dai governi in carica nei vari periodi e che ne garantiscono annualmente il potere d'acquisto.

## LA SENTENZA

La sentenza della Corte Costituzionale è intervenuta sul secondo aspetto e per le pensioni con importi mensili oltre i 1.441 euro lordi mensili dell'anno 2012 ed oltre i 1.486 lordi mensili del 2015, pensioni che erano state escluse dalle perequazioni in quel biennio con i relativi strascichi negativi per gli anni successivi. Con tale sentenza la Corte Costituzionale ha riconosciuto e sancito che anche le perequazioni di quei pensionati devono essere considerate diritti acquisiti. E non poteva essere diversamente perché anche quelle perequazioni sono delle componenti di quegli stipendi differiti all'età pensionistica e che, in quanto tali, devono essere difesi dall'erosione degli aumenti del costo della vita così come avviene regolarmente per i vari stipendi dei lavoratori dipendenti. **Dai rimborsi dovuti per tale sentenza sono escluse tutte le pensioni inferiori agli importi sopra riportati perché nel biennio 2012 e 2013 avevano già beneficiato delle rispettive "perequazioni".**

## LE PEREQUAZIONI E LA LORO ENTITÀ ANNUALE E PERCENTUALIZZAZIONE

Le perequazioni vengono quantificate da un apposito paniere sulla base dell'andamento del costo della vita e, successivamente, definite, quantificate e percentualizzate dai vari Governi in carica. Da gennaio 2015 ad esempio, rilevato che l'au-

# Sentenza sulle perequazioni e decreto legge del Governo

mento del costo della vita da ottobre 2013 a settembre 2014 è stato quantificato nello 0,30%, le perequazioni sono state riconosciute nella misura del 100% sulle pensioni fino a 1.502,64 € lorde mensili, dello 0,285% per gli importi da 1.502,65 a 2.003,52 euro, dello 0,225% per gli importi da 2.003,53 a 2.504,40 euro, dello 0,15% per gli importi da 2.504,41 a 3.005,28 euro. Oltre i 3.005,28 euro nessuna perequazione. Questa maggiore percentualizzazione ha ridotto sì le sperequazioni ma non ha eliminato le storture, infatti chi prendeva mille euro lordi al mese ha avuto un aumento di 3 euro lordi, chi 1.502,64 € un più 4,51 euro lordi, chi 2.003,55 un più 5,94 euro lordi al mese, chi 2.505,40 un più 7,07 euro lordi al mese, chi 3.005,28 un aumento di 7,82 euro lordi al mese. **Le pensioni al trattamento minimo, pari a 501 euro mensili, un aumento di 1,50 euro lordi al mese.** Inoltre, con l'esclusione totale per le pensioni più alte, ha creato i presupposti giuridici per ulteriori ricorsi da parte dei pensionati esclusi.

## NEL DECENNIO 2001-2010 SONO AUMENTATE LE DIFFERENZE A FAVORE DELLE PENSIONI GIÀ ALTE

Il costo della vita nel decennio 2001-2010 era aumentato del 21,50% ed i governi in carica avevano percentualizzato le perequazioni con il 100% alle pensioni basse, e il 75% le pensioni alte con il risultato che, essendo notevolmente diverse le entità delle varie pensioni, sono aumentate le differenze fra le pensioni basse e le pensioni alte come dimostrano i seguenti risultati.

- Le pensioni da 10 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 12.150 ossia un più 2.150 € annui.
- Quelle da 20 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 24.539,81 ossia un più 4.539,81 annui.
- Quelle da 30 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 36.204,38 ossia un più 6.204,38 annui.
- Quelle da 50 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 59.204,51 ossia un più 9.204,51 annui.
- Quelle da 100 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 117.329,51 ossia un più 17.329,51 annui.
- Quelle da 200 mila euro

lordi annui nel 2001 sono salite a 234.104,51 ossia un più 34.104,51 annui.

- Quelle da 300 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 348.329,51 ossia un più 48.329,51 annui.
- Quelle da 500 mila euro lordi annui nel 2001 sono salite a 582.854,51 ossia un più 82.854,51 annui.
- Quelle da 5.000 euro annui nel 2001 sono salite solamente a 6.075,00 ossia un più 1.075 annui.

In quel decennio, è sempre bene ricordarlo, al governo, per otto anni, c'è stato Silvio Berlusconi e solo per due anni Romano Prodi. Mentre Berlusconi ha mantenuto inalterato quel paniere che ha prodotto quelle sperequazioni che hanno arricchito le pensioni già alte, il governo Prodi, pur non cambiando il meccanismo di quel paniere, aveva escluso dalle perequazioni gli importi di pensione superiori ai 3.539,71 euro mensili per l'anno 2008 e superiori ai 3.542,87 per l'anno 2009, inoltre aveva introdotto la 14ª mensilità e la 13ª pesante per i pensionati a basso reddito.

## IL DECRETO-LEGGE DEL GOVERNO SULLE PEREQUAZIONI SOSPESSE

Per dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi, il 21 maggio scorso ha emanato un decreto-legge (che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento) con cui ridefinisce le rivalutazioni automatiche delle pensioni per gli anni 2012 e 2013 in cui, nel confermare il 100% per i trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, riconosce anche ai titolari di pensioni superiori, e fino a sei volte il trattamento minimo, una quota di perequazione percentualizzata in decrescita. **Escludendo però le pensioni superiori a sei volte il trattamento minimo.** Tali disposizioni si riferiscono ad ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo di tutti i trattamenti pensionistici in godimento, inclusi gli assegni vitalizi derivanti da uffici elettivi. **I rispettivi importi verranno pagati dagli enti preposti dal 1° agosto 2015 senza presentare nessuna domanda.**

## LE NOSTRE OSSERVAZIONI AL DECRETO-LEGGE DEL GOVERNO

Pur apprezzando la tempestiva risposta del Governo consideriamo il D.L. insufficiente alle aspettative dei pensionati penalizzati e non solo per le irrisorie somme messe a disposizione ma anche perché non introduce proposte innovative al vecchio sistema basato sulle percentualizzazione che nel



La delegazione piemontese di pensionati all'assemblea ANP di Milano con il Presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, quello della Cia Piemonte Ludovico Actis Perinetta e quello della Cia Toscana Luca Brunelli

decennio 2001-2010, e anche nell'anno in corso, nonostante siano state aumentate le percentualizzazioni, ha favorito principalmente le pensioni con importi superiori spingendo i titolari delle pensioni basse ad allontanarsi sempre di più dal livello minimo di sopravvivenza. Inoltre con l'esclusione totale dal diritto alla perequazione delle pensioni più alte crea il presupposto per nuovi ricorsi giuridici. Il CUPLA, il Comitato Uni-

tario Pensionati Lavoro Autonomo di cui come ANP/CIA facciamo parte, ha già emesso un proprio documento in cui esprime una serie di osservazioni critiche e proposte migliorative. Alle valide e sagge osservazioni del CUPLA concluderei con una ultima considerazione e un consiglio a chi dovrà trasformare in legge il D. L. Il nostro variegato mondo pensionistico è lo specchio dell'intera società del nostro paese ove l'anda-

mento distributivo delle ricchezze prodotte negli ultimi decenni non ha ridotto le differenze e le disuguaglianze, anzi i molti già ricchi sono diventati più ricchi e molti poveri più poveri. Dato che le perequazioni non hanno nulla a che fare con i contributi previdenziali pagati ma devono essere decisi ed erogati da chi governa, occorre distribuirli con maggiore equità e anche un po' di saggezza che significa porsi l'obiettivo di elevare al minimo vitale le pensioni basse. Inoltre bisogna eliminare il meccanismo della percentualizzazione ed il tabù legato alla soglia massima determinata dall'andamento del costo della vita, sostituendo il tutto con un meccanismo più lineare che partendo dalle pensioni basse, ove concentrare la parte più consistente delle risorse, ridurre gradatamente l'entità delle perequazioni in proporzione alla crescita dell'entità delle pensioni fino a pochi centesimi per quelle più alte.

## L'Anp-Cia riunita in assemblea ad Expo-Milano: ridare dignità agli agricoltori pensionati

Sono stati gli agricoltori anziani i protagonisti della seconda giornata di Cia in Expo all'Auditorium di Padiglione Italia, dove si è tenuta l'assemblea aperta dell'Anp, l'associazione dei pensionati della Confederazione, presieduta da Vincenzo Brocco. Alessandro Del Carlo, vicepresidente nazionale Anp/Cia ha incentrato la relazione introduttiva sulla figura degli agricoltori anziani, che si fanno carico di perpetuare il lavoro agricolo, di custodire l'ambiente, di trasmettere saperi alle giovani generazioni.



Il tavolo della Presidenza ANP al Convegno di Milano

Quattro i punti focali per l'assemblea. Il primo è il ruolo dell'agricoltore: "occorre rivendicare all'agricoltura ed agli agricoltori d'essere stati argine alla crisi, di aver assicurato la tenuta sociale e di essere oggi centrali nella proposta di un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato. Ma perché questo sia, è indispensabile che l'agricoltore anziano ritrovi a pieno la sua dignità e gli venga riconosciuto un ruolo sociale, culturale ed economico. E qui si pone il tema dell'invecchiamento attivo "che non deve essere solo uno slogan evocato, ma una strategia praticata". Il secondo è la condizione economica degli agricoltori e dei pensionati in particolare. Del Carlo è deciso con il Governo: "L'Imu agricola è un'imposizione sbagliata e ingiusta nei confronti delle aziende agricole ma diventa assurda quando questa colpisce gli agricoltori pensionati, che di fatto svolgono, con grande sacrificio e dedizione, una funzione sociale e di servizio al territorio; una funzione che dovrebbe essere incoraggiata e premiata, invece adesso è incomprensibilmente penalizzata". Il terzo punto focale dell'assemblea è il ruolo che gli agricoltori anziani hanno svolto e svolgono nella conservazione, tutela e perpetuazione del patrimonio agricolo. Oggi che si parla di gastronomia, di valore del made in Italy, di biodiversità, non va dimenticato che è stato per merito degli agricoltori che hanno saputo coniugare tradizione e innovazione se l'Italia conta su questo im-

menso patrimonio. "Gli anziani possono insegnare molto a riguardo - ha osservato il Presidente Vincenzo Brocco - . Pensiamo in particolare allo storico ruolo fondamentale della donna nella famiglia contadina; vera protagonista non solo della governance alimentare ma anche di tutto ciò che attiene alla vita sociale e relazionale della famiglia".

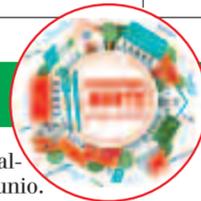
Infine il quarto decisivo pilastro: il passaggio generazionale che in Cia e solo in Cia si è estrinsecato in uno straordinario patto tra pensionati dell'Anp e giovani agricoltori di Agia: "L'avventura imprenditoriale di un giovane, in agricoltura - è stato rilevato dai relatori - ha bisogno certo di essere incoraggiata con norme appropriate di sostegno finanziario, in primo luogo il premio d'insediamento, poi il credito, l'assistenza tecnica, la consulenza economica, il marketing. Ma per il governo della complessità serve, anzi è indispensabile, il supporto della conoscenza e dell'esperienza che solo l'agricoltore anziano può dare. In sostanza si propone anche qui un patto fra generazioni; un legame che favorisce sia il trasferimento delle conoscenze sia l'insegnamento e l'educazione all'approccio con i problemi reali di gestione e programmazione dell'impresa agricola". Ha sottolineato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, tenendo le conclusioni dell'assemblea dell'Anp: "Il territorio come destino non è un dettaglio di una proposta; è una visione dello sviluppo e dell'organizzazione sociale in cui gli agricoltori, e gli agricoltori pensionati in primis, sono i centrocampisti della società e dello sviluppo. In quel ruolo li -ha chiosato Scanavino- i giocatori generalmente hanno una carriera più lunga; sono preziosi nelle squadre anche in età calcisticamente avanzata". Ma ora la palla passa al governo perché risponda su pensioni e Imu agricola. Per dare un futuro agli anziani e, con loro, all'agricoltura italiana.



Il presidente Vincenzo Brocco e Dino Scanavino



Manifestazione di Pensionati ANP Piemonte



## Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini

### I CONTRIBUTI OBBLIGATORI 2015 PER I COLTIVATORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI

L'INPS ha reso nota la contribuzione dovuta per l'anno 2015 dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali. Sono tre le voci contributive:

- quella detta "IVS" (invalidità, vecchiaia, superstiti);
- quella per l'indennità di maternità;
- quella relativa all'INAIL.

Per quest'anno diversamente dagli anni scorsi non è stato necessario ricorrere ad alcun recupero - per il 2013 - *al fine di garantire la copertura degli oneri relativi al "danno biologico"*, pertanto non vi saranno recuperi per l'addizionale per danno biologico INAIL riferita al 2013; vi potranno essere solo eventuali recuperi contribuzione pregressa per iscrizioni e/o variazioni non andate a ruolo negli anni scorsi.

#### IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti)

Il contributo per invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) è destinato alla gestione pensionistica. Non è dovuto in misura uguale da ciascun iscritto, ma è differenziato in base a tre elementi:

- **ubicazione territoriale dell'azienda:** per gli iscritti nelle aziende in cui terreni ricadono in tutto o in prevalenza in territori montani o in zone agricole svantaggiate sono previste aliquote ridotte;
- **la fascia di reddito agrario di appartenenza dell'azienda:** le aziende sono divise in quattro fasce in base al reddito agrario dei terreni in uso:

**FASCIA 1** fino a € 252,41  
**FASCIA 2** da € 252,41 a € 1.052,92  
**FASCIA 3** da € 1.052,92 a € 2.324,05  
**FASCIA 4** oltre € 2.324,05

- **A l'età dei singoli soggetti:** se maggiori o minori di anni 21.

#### MATERNITÀ E INAIL

Queste voci contributive sono rimaste invariate rispetto al 2014. Il contributo annuo per finanziare le indennità di maternità, è quindi pari a € 7,49.

La contribuzione per l'assicurazione INAIL (non dovuta dagli imprenditori agricoli professionali - IAP), per gli iscritti in aziende di zone NON agevolate è pari a € 768,50; per gli iscritti in aziende di zone agevolate è pari a € 532,18.

#### Riscossione

L'INPS comunica che la riscossione avverrà tramite l'invio agli interessati della comunicazione dell'importo - frontespizio - da versare nei termini di scadenza previsti ovvero:

il 16 luglio, il 16 settembre, il 16 novembre 2015 e il 18 gennaio 2016.

per il sistema retributivo o misto. Oltre ai richiesti 20 anni di contributi però, per poter essere liquidata prima di 70 anni di età, l'importo della pensione deve superare 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Al compimento dei 70 anni di età, con gli adeguamenti dell'aspettativa di vita, sono sufficienti 5 anni di contributi effettivi (senza considerare i contributi figurativi a qualsiasi titolo). La pensione anticipata nel sistema contributivo ha le stesse regole previste per i sistemi retributivo e misto. A differenza delle pensioni calcolate con il sistema retributivo o misto, non si tiene conto dei contributi volontari, mentre vengono rivalutati una volta e mezzo i contributi accreditati prima del 18° anno di età. La pensione contributiva a 65 anni può essere richiesta a condizione che risultino accreditati 20 anni di contributi effettivi, e che l'importo della prima rata di pensione non sia inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (per il 2015 circa € 1.225,00 al mese). Il limite minimo di 65 anni è soggetti all'adeguamento alla speranza di vita.

#### GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Con parole molto semplici possiamo dire che si ha un infortunio sul lavoro quando un lavoratore, durante la prestazione lavorativa, subisce un incidente. Non tutti gli infortuni sono oggetto di tutela. La legge tutela solo i lavoratori che subiscono infortuni con le seguenti caratteristiche:

- a) che siano accaduti "in occasione di lavoro";
- b) che siano dovuti a "causa violenta";
- c) che abbiano procurato al lavoratore, come conseguenza minima, la necessità di astenersi dal lavoro per più di tre giorni (cosiddetta "idoneità lesiva").

L'infortunio deve essere accaduto durante il lavoro, inteso come qualsiasi situazione ricollegabile, in modo diretto o indiretto, alla prestazione lavorativa. La nozione di "causa violenta" è molto complessa. Possiamo riassumerla così: è necessario che sia intervenuto un fattore che, pur presente nell'ambiente di lavoro, è estraneo all'abituale svolgimento della mansione del lavoratore; tale fattore deve aver agito con azione rapida ed intensa, in un momento ben preciso e determinabile.

#### Cosa fare in caso di infortunio

L'Inail attiva il proprio procedimento solo in presenza di un infortunio denunciato. Di norma, chi deve presentare la denuncia è il responsabile dell'attività: il datore di lavoro o committente, il titolare dell'impresa artigiana o direttore-coltivatrice (questi ultimi, se assicurati, devono denunciare anche gli infortuni da cui siano stati essi stessi colpiti). *Il dipendente, il collaboratore familiare, il parasubordinato, hanno l'obbligo di informare immediatamente il datore di lavoro, il titolare o il committente, dell'infortunio subito, anche se di lieve entità, facendogli pervenire appena possibile il primo certificato medico.* Il lavoratore può in

ogni caso denunciare all'Inail il proprio infortunio.

#### La denuncia di infortunio

Per gli infortuni subiti dai lavoratori dipendenti, la denuncia deve essere presentata dal datore di lavoro. Il dipendente ha l'obbligo di informare immediatamente il datore di lavoro dell'infortunio subito e di fargli pervenire appena possibile il primo certificato medico. In caso di ricovero, l'ospedale invierà copia dei certificati al datore di lavoro. L'obbligo a carico del datore di lavoro scatta quando il certificato medico attesta una prognosi di guarigione dall'infortunio superiore a 3 giorni (se la prognosi è al massimo di 3 giorni, manca il requisito della "idoneità lesiva" e quindi non c'è alcun obbligo di denuncia). Il datore di lavoro deve presentare la denuncia entro i 2 giorni successivi a quello in cui ha ricevuto il certificato medico, indirizzandola sia all'Inail sia alla autorità di pubblica sicurezza. La sede Inail cui inviare la denuncia è quella nel cui ambito territoriale il dipendente infortunato ha stabilito il proprio domicilio. L'autorità di pubblica sicurezza cui indirizzare la denuncia è quella del comune in cui è avvenuto l'infortunio: in mancanza di una stazione della Polizia di Stato, l'autorità di pubblica sicurezza è sempre il Sindaco, che di solito ha delegato tali funzioni alla polizia municipale. Fermo restando l'obbligo di cui sopra, se l'infortunio ha provocato la morte del lavoratore, ovvero se vi è pericolo di morte per il lavoratore, il datore di lavoro deve comunicare il fatto (con telegramma o posta elettronica) all'Inail ed all'autorità di pubblica sicurezza entro 24 ore dall'evento. Per gli infortuni subiti dai lavoratori parasubordinati il soggetto obbligato a presentare la denuncia è il committente. I titolari delle imprese artigiane e direttore-coltivatrici sono obbligati a denunciare gli infortuni subiti dai propri collaboratori familiari, con le stesse modalità e termini fissati per i datori di lavoro. Infine, i titolari delle imprese che siano essi stessi soggetti all'obbligo assicurativo (artigiani e coltivatori diretti), quando siano vittime di un infortunio devono presentare la relativa denuncia. Se, a causa dell'infortunio subito, il titolare è impossibilitato ad effettuare la denuncia entro i termini stabiliti, la legge dispone che l'obbligo ricade sul medico che ha prestato le prime cure.

#### La denuncia da parte del lavoratore

Il lavoratore può in ogni caso denunciare all'Inail il proprio infortunio, anche con l'assistenza del Patronato. Se nessuno dei soggetti obbligati ha presentato la denuncia di infortunio, il lavoratore non ha un tempo illimitato per presentare la propria denuncia, poiché la legge prevede un termine (prescrizione) entro il quale il lavoratore infortunato può far valere il proprio diritto: 3 anni e 150 giorni dalla data dell'infortunio.

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ANNO 2015				
MAGGIORI DI 21 ANNI	ZONE NORMALI		ZONE MONTANE / SVANTAGGIATE	
	CD / CM	IAP	CD / CM	IAP
FASCIA 1	2.836,97	2.068,47	2.480,42	1.948,24
FASCIA 2	3.489,64	2.721,14	3.093,02	2.560,84
FASCIA 3	4.142,31	3.373,81	3.705,61	3.173,43
FASCIA 4	4.794,99	4.026,49	4.318,21	3.786,03
MINORI DI 21 ANNI	ZONE NORMALI		ZONE MONTANE / SVANTAGGIATE	
	CD / CM	IAP	CD / CM	IAP
FASCIA 1	2.751,09	1.982,59	2.317,25	1.785,07
FASCIA 2	3.375,14	2.606,64	2.875,46	2.343,28
FASCIA 3	3.999,18	3.230,68	3.433,67	2.901,49
FASCIA 4	4.623,23	3.854,73	3.991,87	3.459,69
ULTRA 65enni Pens	ZONE NORMALI		ZONE MONTANE / SVANTAGGIATE	
	CD / CM	IAP	CD / CM	IAP
FASCIA 1	1.806,48	1.037,98	1.510,04	977,86
FASCIA 2	2.132,82	1.364,32	1.816,34	1.284,16
FASCIA 3	2.459,15	1.690,65	2.122,64	1.590,46
FASCIA 4	2.785,49	2.016,99	2.428,94	1.896,76

### ASSEGNO SOCIALE IN ATTESA DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA

In attesa della pensione di vecchiaia l'assegno sociale rappresenta certamente un'opportunità da valutare. Il cittadino residente in Italia da almeno 10 anni e titolare di redditi non superiori a limiti prestabiliti, a 65 anni e 3 mesi (nel 2015), può ottenere l'assegno sociale. Per il 2015 la pensione di vecchiaia potrà essere richiesta a 66 anni e 3 mesi per gli uomini (e per le donne del pubblico impiego), 65 anni e 9 mesi per le donne del settore privato, 64 e 9 mesi per le lavoratrici autonome. Nel 2016 uomini e donne dipendenti e gli uomini autonomi potranno avere la pensione di vecchiaia a 66 e 7 mesi, le dipendenti del privato a 65 e 7 mesi, le autonome a 66 anni ed 1 mese.

#### BONUS BEBÉ

Con una recente circolare l'Inps ha fornito indicazioni sui requisiti e sulle modalità di presentazione della domanda per l'assegno a sostegno della natalità, il bonus bebè, previsto dalla Legge di stabilità. La domanda può essere richiesta dal genitore, anche affidatario, che contemporaneamente:

- è cittadino italiano o di uno Stato UE, oppure, in possesso di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
- è residente in Italia;
- convive con il figlio;
- l'Isee del nucleo familiare di appartenenza del richiedente, oppure del minore se rientra nei casi in cui lo stesso faccia di un nucleo a se stante, non supera € 25mila.

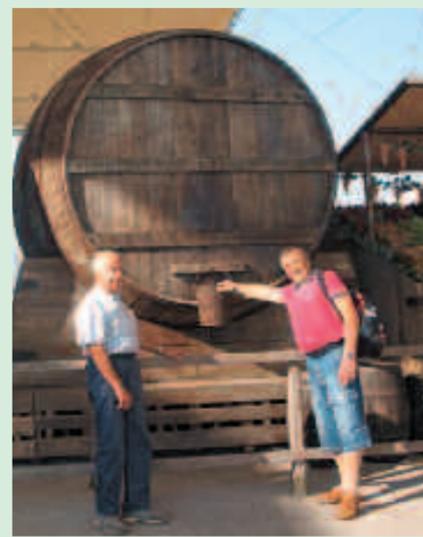
La domanda di assegno deve essere presentata tramite il servizio online dell'Inps, una sola volta per ciascun figlio nato o adottato o in affidamento preadottivo nel triennio 2015-2017, mentre l'Isee dev essere rinnovata entro il 15 gennaio di ogni anno, pena la sospensione dell'erogazione. Il termine di presentazione è di 90 giorni dall'evento (nascita, adozione, ecc.). Per le nascite, adozioni, ecc. intervenute in questi mesi del 2015, la presentazione della domanda deve avvenire entro il 27 luglio 2015. In caso di presentazione tardiva, l'erogazione dell'assegno inizierà dalla data di presentazione della domanda. Per i nuclei familiari con Isee non superiore a € 7mila, l'importo base dell'assegno (€ 960 annuali suddivisi in 12 rate mensili ed esentasse) è raddoppiato. Il contribuente può ottenere gratuitamente l'assistenza completa per la domanda recandosi al Caf Cia per l'Isee ed al Patronato Inac per l'inoltro della domanda.

### PENSIONI CONTRIBUTIVE: DAL PROSSIMO ANNO PARTE IL NUOVO SISTEMA DI CALCOLO

Chi ha iniziato a versare i contributi previdenziali dal 1996, dal prossimo anno potrebbe avere a che fare, per la prima volta nel sistema previdenziale italiano, con il sistema di calcolo esclusivamente contributivo. Chi nel 2016 potrà andare in pensione di vecchiaia ed ha iniziato a versare i contributi solo dal 1996, potrà percepire una pensione esclusivamente contributiva. La pensione di vecchiaia nel sistema contributivo mantiene i medesimi requisiti anagrafici che sono previsti

### PENSIONATI CIA PIEMONTE IN VISITA AD EXPO

Un gruppo di pensionati di ANP/Cia ha visitato nei giorni scorsi l'Esposizione Universale di Milano. *"È stata una bellissima esperienza - ha dichiarato la vicepresidente di ANP Piemonte, Anna Graglia - EXPO non è solo una rassegna espositiva ma anche un processo partecipativo che coinvolge numerosi soggetti attorno al tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.*



*Un evento unico che vede protagonisti i Paesi di tutto il mondo che, raccogliendo la sfida insita nello slogan di Expo e partendo dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni, propone soluzioni rispetto alle grandi sfide legate alle prospettive dell'alimentazione. Cultura, scienza, innovazione, tradizione, sostenibilità e solidarietà sono i veri protagonisti di questa grande manifestazione, assolutamente da non perdere".*

# ESPORTATORE ABITUALE

*Gli esportatori abituali sono soggetti che, effettuando operazioni Iva non imponibili (esportazioni, cessioni intracomunitarie), hanno la facoltà, in quanto in possesso di determinati requisiti, di acquistare beni senza doverne corrispondere l'Iva.*

L'art. 8, comma 2 del Decreto IVA consente a coloro che effettuano cessioni all'esportazioni ed operazioni assimilate, in presenza di determinate condizioni e nei limiti previsti, di poter acquistare e importare beni e servizi senza il pagamento dell'imposta.

La ratio della norma consiste nel detassare tutte quelle operazioni poste in essere nei confronti di imprese che realizzano abitualmente scambi verso l'esterno e che, conseguentemente, a causa del regime di non imponibilità IVA delle operazioni attive effettuate, si trovano fisiologicamente a credito d'imposta nei confronti dell'Erario in relazione alla detrazione IVA sulle operazioni passive ricevute.

I soggetti che possono avvalersi di tale facoltà (acquisto di beni e servizi senza pagamento dell'IVA) sono definiti correttamente "esportatori abituali", ma per assumere questa qualifica devono, nell'anno solare precedente oppure negli ultimi dodici mesi, aver registrato cessioni all'esportazione, cessioni intracomunitarie o altre operazioni assimilate per un ammontare superiore al 10% del volume d'affari.

Non possono usufruire delle disposizioni previste per gli esportatori abituali i produttori agricoli in regime speciale IVA ex art. 54 del DPR n. 635/1972.

Gli acquisti in sospensione d'imposta si possono effettuare nei limiti del c.d. "plafond". Il plafond è costituito dalla somma dei corrispettivi relativi alle operazioni internazionali, non imponibili, registrate ai fini IVA, rispettivamente: a) nell'anno solare precedente a quello in cui si vogliono effettuare gli acquisti in sospensione d'im-



posta, se si utilizza il plafond annuale; b) nei 12 mesi precedenti a quello in cui si vogliono effettuare gli acquisti in sospensione d'imposta, se si utilizza il plafond mensile.

A partire dal 1° gennaio 2015, l'art. 20 del c.d. Decreto semplificazioni, modificando l'art. 1, co. 1, let. c) del D.L. 746/1983, prevede che gli esportatori abituali che intendono acquistare o importare senza applicazione dell'IVA debbono trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione d'intento, la quale rilascia una apposita ricevuta dell'avvenuta trasmissione.

L'esportatore, inoltre, deve consegnare ai propri fornitori, anteriormente all'effettuazione delle operazioni in sospensione d'imposta, le dichiarazioni d'intento con le relative ricevute rilasciate dall'Agenzia.

In base al nuovo sistema, i fornitori possono effettuare operazioni senza applicare l'imposta una volta acquisita la prova dell'intervenuta trasmissione delle dichiarazioni d'intento all'Agenzia delle Entrate da parte degli esportatori.

L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 58/E del 2015 ha chiarito che la dichiarazione d'intento può essere presentata in Dogana in forma cumulativa ossia con riferimento a più operazioni di importazione, fino a concorrenza del "plafond" IVA utilizzabile nell'anno di riferimento.

L'Agenzia delle Dogane con la nota del 20 maggio 2015 prevede, a partire dal 25 maggio 2015, la dispensa della consegna in dogana della copia cartacea della lettera stessa e la possibilità di presentare un'unica dichiarazione d'intento per più operazioni di importazione.

## Scadenario Fiscale

### MERCOLEDÌ 1 LUGLIO

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca"**: Versamento dell'imposta di registro e degli altri tributi dovuti sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/06/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/06/2015.

### LUNEDÌ 6 LUGLIO

- **Dichiarazioni tenute agli studi di settore**-Persone Fisiche non titolari di partita, Persone Fisiche titolari di partita Iva, Società di persone, Soggetti Ires che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore: Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'Irpef, addizionale comunale, irap, ires risultanti dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, senza alcuna maggiorazione.

### MARTEDÌ 7 LUGLIO

- **Dichiarazione 730**: termine ultimo per la presentazione al Centro di Assistenza Fiscale CIA del modello 730/2015 e della busta contenente il modello 730-1 per per la scelta della destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille.

### MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

- **fatturazione**: Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del nume-

ro dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa.

### GIOVEDÌ 16 LUGLIO

- **iva liquidazioni mensili**: Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a giugno.

- **iva annuale pagamento rateizzato**: Versamento 5° rata dell'IVA relativa all'anno d'imposta 2014 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,33% mensile a titolo di interessi d'imposta.

- **contributi**: versamento della prima rata 2015 contributi agricoli LAA.

- **Sostituti d'imposta**: versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di giugno.

- **Persone Fisiche titolari di partita Iva che esercitano attività economiche per le quali non sono stati elaborati gli studi di e che non partecipano a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore**: Versamento della seconda rata, dell'Irpef, delle addizionali comunali, delle addizionali regionali dell'irap e delle altre imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali a titolo di saldo 2014 e di primo acconto 2015, senza alcuna maggiorazione.

- **Società di persone ed enti equiparati che esercitano attività economiche per le quali non sono stati elaborati gli studi di settore**: versamento della seconda rata dei tributi risultanti dalle dichiarazio-

ni dei redditi, da quelle in materia di IRAP e dalla dichiarazione unificata annuale (UNICO SP 2015).

- **ravvedimento imposte redditi**: Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 giugno 2015 (ravvedimento), con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%.

### LUNEDÌ 27 LUGLIO

- **soggetti iva operatori intracomunitari mensili**: Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente.

- **soggetti iva operatori intracomunitari trimestrali**: Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi in ambito comunitario, resi nei confronti di o ricevuti da soggetti passivi stabiliti in altri stati membri.

### VENERDÌ 31 LUGLIO

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca"**: Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/07/2015 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 01/07/2015 utilizzando il modello Modello "F24 versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE) con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero presso Banche, Agenzie Postali, Agenti della riscossione per i non titolari di partita Iva.

- **Persone Fisiche non titolari di partita Iva e non partecipanti a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore**: Versamento, della terza rata, dell'Irpef, dell'addizionale regionale, dell'addizionale comunale e delle altre imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, senza alcuna maggiorazione oppure della seconda avendo maggiorato preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi.



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato **Giovanni AIMAR**  
Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466  
e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### Prosegue l'affitto a seguito di esecuzione immobiliare?

*Ho subito un'esecuzione immobiliare da parte di un Istituto Credito. Il Tribunale ha posto in vendita circa 10 giornate di terreno che sono condotte in affitto da mio figlio, coltivatore diretto, con contratto non registrato. Il terreno è stato venduto all'asta e l'acquirente pretende di prendere possesso dei fondi. Posso opporre l'esistenza di un contratto di affitto agrario all'acquirente? Il contratto ha data certa in quanto è stato allegato 5 anni fa alla domanda di ristrutturazione edilizia di un fabbricato rurale, domanda presentata in Comune. Grazie.*

C.D. - Vercelli

Le consiglio di intervenire con comparsa di costituzione nell'esecuzione immobiliare al fine di sostenere l'esistenza di un valido contratto agrario che è in corso tra Lei e Suo figlio.

Anche Suo figlio deve intervenire nell'esecuzione come terzo interessato. Se Lei è in grado di provare, (in base ai documenti che mi ha scritto di possedere), che

il contratto di affitto è sorto in data anteriore alla proposizione dell'esecuzione immobiliare, Suo figlio ha diritto di detenere il fondo fino alla scadenza contrattuale. Naturalmente Lei dovrà essere in grado di provare che il contratto ha una data certa anteriore alla proposizione dell'esecuzione immobiliare.

Dovrà, quindi, chiedere al Comune di competenza copia della domanda di ristrutturazione edilizia del fabbricato rurale e dell'allegato contratto di affittanza agraria.

Nella redigenda comparsa di intervento nell'esecuzione, dovrà sostenere che il contratto con Suo figlio è pie-

namente valido ai sensi del disposto di cui all'art. 41 L. 03.05.1982 n. 203 che recita testualmente: "i contratti agrari ultranovennali, compresi quelli in corso, anche se verbali e non trascritti, sono validi ed hanno effetto riguardo ai terzi".

La norma citata deroga al principio previsto dall'art. 2643 n. 8 C.C., in forza del quale il contratto di affitto ultranovennale, per essere opponibile ai terzi, deve essere trascritto.

Sotto questo profilo la norma agraria apporta, per i contratti in corso e per quelli da stipulare, una deroga al regime del codice, rendendoli opponibili ai terzi anche se conclusi verbalmente.




**PULIZIA VETRIFICAZIONE**  
**BONIFICA E COLLAUDO**  
**SERBATOI DEL GASOLIO O RISERVA D'ACQUA**

Servizi per il vostro serbatoio!

**MONTANERA (Cn) • Via Morozzo, 25**  
**Tel. 0171.798169 • Cell. 335.775.8794**



**FRIGO da INCASSO**  
**IN PRONTA CONSEGNA**



**ELETTRODOMESTICI da INCASSO**

Corso Francia, 96 12100 Cuneo  
Fraz. San Rocco Castagnaretta  
Tel./FAX 0171.4993467  
E-mail: maxi.incasso@cuneo.net

# Aziende agricole a rischio

Con l'entrata in vigore delle norme inerenti le abilitazioni professionali agricole, i datori di lavoro rischiano pesanti ripercussioni nel caso un loro addetto subisca un incidente risultando in possesso di una semplice auto-certificazione di esperienza.

Chiunque operi con un trattore agricolo o forestale nell'ambito della organizzazione di un datore di lavoro deve essere adeguatamente formato ed addestrato all'uso e possedere una specifica abilitazione conseguibile previo corso di formazione.

Una circolare del Ministero del Lavoro permette ad allevatori ed agricoltori con esperienza consolidata e documentabile di cavarsela con una auto-certificazione, rinviando al 12 marzo 2017 la necessità di far propria l'abilitazione con un corso di aggiornamento.

L'abilitazione è però rinviata solo sulla carta. L'auto-certificazione infatti va supportata con l'elenco delle Aziende presso cui si è prestato servizio e, per ciascuna, con l'elenco delle mansioni svolte, un listato che in un mondo come quello agricolo non tutti possono esibire né tutte le aziende agricole possono accettare che sia esibito. Se qualche funzionario più zelante degli altri decidesse in effetti di controllare la veridicità del listato potrebbe richiedere ai datori di lavoro di esibire contratti e versamenti previdenziali ed ai lavoratori le dichiarazioni dei redditi.

Come se non bastasse ci sono poi i problemi assicurativi. Le attuali polizze di responsabilità civile parlano chiaro, prevedendo la possibilità di risarcimento solo per i danni arrecati da personale "abilitato" ai sensi delle leggi in vigore.

Per le compagnie di assicurazione l'auto-certificazione non è quindi prevista e, se da un lato tale situazione può sembrare cavillosa, dall'altro non va dimenticato che quando ci sono in ballo risarcimenti dell'ordine di centinaia di migliaia di euro proprio sui cavilli si gioca per non pagare. L'auto-certificazione infine, ammesso che sia formalmente corretta e veritiera nei contenuti, non esime il datore di lavoro dal dover verificare e rispondere delle effettive competenze dei collaboratori. Chi possiede quindi una azienda agricola

è responsabile di personale anche non salariale, i classici parenti e amici che "vengono a dare una mano", è meglio che non si fidi troppo delle auto-certificazioni e parallelamente vada a controllare i limiti di copertura delle polizze in essere a tutela dell'azienda.

A chiudere una chicca: la circolare del ministero che permette l'auto-certificazione precisa che si deve dichiarare in tale documento la disponibilità in azienda delle macchine di cui si attesta l'uso. Dal momento che è obbligatorio che i trattori siano a norma, se questi non risultassero tali anche per gli anni pregressi, si finisce per attestare che si sono usate per anni macchine fuori legge.

**La formazione è un obbligo, non un'opzione**  
Le attuali normative impongono il possesso di una abilitazione per poter lavorare in campo con un trattore agricolo, ma non per condurlo su strada.

In tal caso basta la patente B. Un controsenso ovviamente, ma non l'unico.

Le norme parlano infatti di "trattori agricoli e forestali" e il programma di abilitazione riguarda tali macchine. Le mietitrebbie, le trince semoventi ed i carri trincia-miscelatori semoventi - solo per citarne alcuni - non sono contemplati.

Nel caso però tali mezzi siano presenti in azienda il datore di lavoro ha l'obbligo di "formare ed addestrare adeguatamente" chi li usa.

Peccato che non siano previsti protocolli didattici al riguardo e tutto sia lasciato alla professionalità dei pochi centri formazione strutturati esistenti in Italia ed al buon senso del datore di lavoro che, in teoria, dovrebbe far partecipare i suoi dipendenti a corsi specifici per ogni macchina o attrezzatura operante nella sua azienda.

Una situazione che va risolta a livello normativo per evitare che al minimo incidente il datore di lavoro sia chiamato in causa per "mancata formazione".



**COPERTURE STRUTTURALI**  
STRUTTURE CERTIFICATE NEVE E VENTO

RIVENDITORE AUTORIZZATO  
**ROCCA ALBINO**  
...al servizio dell'agricoltura...

VUOI RISPARMIARE SUL TUNNEL?  
NUOVO MODELLO  
DISPONIBILE IN KIT DI MONTAGGIO

FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI

TECNO  
PUNTA  
FLUID-BALL contenitore per liquami e qualsiasi sostanze liquide

**CARRU' (Cn)** Strada Trinità, 32/C • Tel. 0173.750788  
info@roccalbino.it • www.roccalbino.it

**GARELI OSVALDO**  
RICAMBI AGRICOLI

SAN CHIAFFREDO - Tarantasia  
Via Laghi di Avigliana, 51/B  
Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
E-mail: garelli.ricambi@libero.it

**UNA ABILITAZIONE PROFESSIONALE NON È UN SEMPLICE PATENTINO.**  
QUALIFICA LE TUE COMPETENZE NEL CENTRO FORMAZIONE PIÙ INNOVATIVO IN ITALIA.

il Centro Formazione e Ricerca Merlo è all'avanguardia nella formazione e nell'addestramento all'uso in sicurezza delle macchine per l'industria, l'agricoltura, le costruzioni e l'igiene urbana.

Centro Formazione e Ricerca Merlo, il più innovativo in Italia.

**ENAWA** ACCREDITAMENTO REGIONE PIEMONTE  
**IPAF** LA FORMAZIONE VINCENTE  
**CFRM** WWW.CFRM.IT



# Posizioni distanti in Piemonte tra agricoltori e cacciatori



di **Daniele Botti**

Direttore Cia No-Vc-Vco

**N**ei giorni scorsi l'Assessore alla caccia della Regione Piemonte Giorgio Ferrero ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori, dei cacciatori, delle associazioni di protezione ambientale, degli ATC e dei CA intorno ad un tavolo definito "di concertazione" al fine di consentire ad ogni componente presente di "esprimere valutazioni, criticità, proposte".

Il giorno successivo un cartello di associazioni venatorie e, sostenuto da alcuni ATC e CA, rendeva pubblica l'intenzione di ricorrere al TAR contro il Calendario Venatorio 2015-2016 giudicato penalizzante per l'attività venatoria.

Successivamente la Federazione Italiana della Caccia ha inviato una lettera aperta al mondo agricolo nella quale si motiva la richiesta di anticipo dell'apertura generale della caccia con la necessità di non "veder paralizzata l'unica attività che potrebbe offrire conforto e sollievo economico al lavoro di migliaia di coltivatori piemontesi assediati da cinghiali e caprioli: la caccia". A seguito di questo appello di Federcaccia rivolto agli agricoltori piemontesi anche diverse associazioni ambientaliste hanno preso carta e penna e scritto agli agricoltori. Pubblichiamo alcuni stralci della lettera dai contenuti interessanti, molti dei quali assolutamente condivisibili.

La lettera inizia con l'invito a "coloro che per anni hanno creduto che l'attività venatoria potesse costituire un conforto e un sollievo economico per l'attività agricola

la oggi, iniziano a comprendere che la caccia in tanti anni ai coltivatori non ha recato vantaggio alcuno. Le immissioni a fini venatori di animali appartenenti a molteplici specie (minilepri, fagiani, lepri addirittura extraeuropee, mulloni e altri ungulati, cinghiali, ...) sono state fatte - e molte continuano - a danno proprio delle attività agricole".

"La presenza stessa di gente armata nelle campagne e nei boschi - prosegue la lettera - oltre a costituire serio pericolo per l'incolumità pubblica, penalizza quelle aziende agricole che attraverso il turismo desiderano valorizzare i loro prodotti. Nessuno dimentica infatti che la caccia si svolge proprio sui terreni degli agricoltori senza che a questi sia chiesto il consenso o pagato un'affitto, grazie agli effetti dell'art. 842 del Codice Civile.

Le Aziende Faunistiche Venatorie (ex Riserve di caccia) e le Aziende Agrituristiche Venatorie spesso utilizzano per fini venatori i terreni agricoli corrispondendo compensi irrisori ai proprietari dei terreni". Particolarmente interessante lo studio citato nella lettera e pubblicato recentemente sulla rivista "Natura e Società" di giugno 2015, sui danni prodotti dalla fauna selvatica nel 2012 in provincia di Alessandria e sui vantaggi economici a favore dei cacciatori.

Lo studio rende evidente che

i cacciatori pagano - per andare a caccia - meno del valore della carne che portano a casa, che i danni all'agricoltura risultano (quasi ndr) totalmente a carico degli Enti Pubblici, e lo stesso vale per i danni da incidenti stradali, ovviamente nell'ipotesi che questi vengano effettivamente risarciti (cosa che nel 2012 ad Alessandria non si è verificata).

"Affidare il controllo della fauna che interferisce con le attività umane alle organizzazioni venatorie o agli ATC e ai CA - prosegue la lettera - non consente di affrontare con efficacia le problematiche presenti. Paradossale è l'esempio del cinghiale immesso in dosi massicce legalmente tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80 per la gioia e la felicità dei seguaci di Diana con i risultati che tutti conosciamo. L'unico soggetto che oggi ambisce a non vedere ridotta la presenza del cinghiale sul territorio è il cacciatore!

In questi ultimi decenni sono stati costantemente aumentati i limiti di carniere per il cinghiale, sono stati inventati i "selecontrollori", ma "il problema cinghiale è ben lungi dall'essere risolto. Le immissioni clandestine di cinghiali continuano ancora oggi. Non crediamo - si conclude la lettera - che i problemi ambientali ed economici degli agricoltori possano risolversi con i fucili dei cacciatori.

Come dargli torto?



# Cia e Flor Coop, firmano le osservazioni al Piano regolatore comunale di Nebbiuno

**“I**l 22 maggio è stata la Giornata mondiale della biodiversità". Lo ha ricordato l'Agia, l'associazione dei gioi. Dopo l'incontro con le aziende agricole di Nebbiuno, servito a condividere un pacchetto di osservazioni da inoltrare al Comune di Nebbiuno che si appresta ad effettuare una revisione del suo PRGC, sono state formulate diverse osservazioni che di seguito proviamo a riassumere.

Naturalmente è stato richiesto, in primo luogo, di non sottrarre all'uso agricolo nessuna area a prescindere dall'orientamento culturale in atto.

Per quanto concerne la variazione dei confini dell'area destinata a floricoltura specializzata proposta dal Comune è stato richiesto, prima di esprimere un parere, di conoscere con precisione i termini della modifica che si intende proporre.

Per quanto concerne invece le attuali norme di attuazione sono state inoltrate alcune richieste quali quelle di riconoscere nella definizione di tunnel mobile anche quelle strutture ancorate al suolo mediante plintino, facilmente amovibile e provvisto di una leggera copertura di cemento.

E' stato richiesto di poter sfruttare, per la realizzazione di tunnel, anche i terreni siti nella fascia di rispetto cimiteriale.



L'area floricola di Nebbiuno presenta, da diversi anni, problemi di canalizzazione delle acque piovane, determinato in parte anche dalle coperture presenti. Per questa ragione è stato chiesto un rapporto di copertura (con serre/o tunnel) pari a all'80% con l'obbligo di prevedere ed attuare un sistema di smaltimento delle acque.

Qualora invece il rapporto di copertura non superi il 50% non si dovrà prevedere il sistema di smaltimento delle acque in quanto la restante parte di superficie di terreno è ritenuta sufficiente al drenaggio delle acque di scolo dei tunnel.

Infine una serie di richieste prescrittive tra le quali la distanza dalle abitazioni alla quale devono essere collocati i gruppi di riscaldamento (20 metri).

Ora si attendono le risposte da parte del Comune di Nebbiuno.

# Agricoltura Conservativa (semina su sodo o minima lavorazione), costi, possibilità, incentivi e benefici



di **Paolo Maria Mosca**

**L**a competitività delle coltivazioni europee sta incassando duri colpi inflitti da una politica di importazione massiccia di derrate a dazi agevolati. Il produttore vede sempre più contrarsi il suo margine sia per le problematiche di concorrenza da altri paesi, spesso ad armi impari, sia sul versante nazionale per una pressione insostenibile data dai costi che quotidianamente aumentano. Si deve incondizionatamente sopperire alla progressiva riduzione della marginalità di un'impresa agricola pena ne è la sua scomparsa; Poiché però, ad oggi, come sembra dimostrato la strada che porta ad un aumento produttivo sembra purtroppo percorsa, ed anche i blasonati ibridi, sembrano non rispondere sempre secondo le aspettative ed i costi che ne derivano, allora, si deve percorrere l'altra grande strada parallela che oggettivamente secondo me è la più sensata allo stato attuale, ovvero, quella di contrarre i costi di produzione. Un aiuto in questo senso può essere rappresentato da tecniche di agricoltura conservativa, ovvero un tipo di tecnica che come dice la parola stessa conserva. Conserva, tempo, macchinari, mezzi di produzione, il suolo, l'aria e l'ambiente. Ma soprattutto conserva, se debitamente incentivato, la sopravvivenza dell'impresa agricola. Tale

passaggio implica una modificazione dell'approccio di fare agricoltura. Ci si deve confrontare con una possibile iniziale minore produzione per ettaro che con il tempo e l'esperienza può essere però eliminata. Io da alcuni anni coltivo riso ed altri cereali con diversi metodi di agricoltura ed ho esteso a tutta la superficie la tecnica della non lavorazione del terreno essendo anche coinvolto in alcuni progetti di ricerca con Università di Agraria di Torino, Ente Nazionale Risi e Regione Piemonte. Il tutto inizia con la mietitura, lavoro determinante per la buona riuscita della semina successiva. La mietitricettrice, se le paglie non vengono raccolte, deve essere dotata di un buon diffusore posteriore in modo da essere il più possibile ridistribuite nello stesso posto da dove sono state

sono sempre inferiori, ma è pur corretto dire che mediamente all'inizio di questa esperienza, senza le conoscenze e l'esperienza necessaria si possono attestare nell'ordine di 10/15% rispetto allo standard.

Tutto sta nel valutare quanto costa in ogni azienda il metodo tradizionale. Credo, e nel mio caso lo è, che in molte situazioni sia meglio produrre un pochino meno spendendo meno ed aumentando quindi il margine netto. Va altrettanto detto che si deve concepire l'agricoltura conservativa come una pratica che porta a frutto i suoi benefici negli anni e con il passare del tempo migliora rendendo produzioni paragonabili o in alcuni casi anche superiori al normale terreno lavorato. E' sbagliato quindi pensare di fare agricoltura conservativa



va uno o due anni per poi tornare ad arare, molte sono le esperienze anche nei terreni più difficili che dimostrano invece il contrario. A tal proposito gli uffici provinciali stanno predisponendo una giornata di informazione per informare in modo chiaro e dettagliato gli agricoltori sulle possibilità offerte anche in vista del nuovo PSR, che proprio nell'agricoltura conservativa andrà a concentrare molti aiuti. Chi fosse interessato ad approfondire le tematiche relative a questo argomento può prendere contatto con gli uffici di Vercelli che a breve firseranno la data di un incontro tecnico dedicato all'argomento e per l'illustrazione delle possibilità economiche che derivano da questo tipo di agricoltura innovativa.

**Ricambi & Accessori**  
**VERGANO**

**VASTA GAMMA DI MACCHINE AGRICOLE E FORESTALI**

10 CALATA CITADELLA, 10 - ALIVALLA NOME, 10 (AI) - TEL/FAX: 0142.925.164  
 info@verganoferramenta.it www.ricambivergano.com



# “I nuovi colori del business: come fare economia pensando al futuro”

## Interessante dibattito organizzato dalla Cia provinciale ad Alba

Alba è stata al centro, il 6 e 7 giugno, di una bella manifestazione di contenuto sindacale agricolo, musicale, letterario ed enogastronomico, organizzata dalla Cia provinciale nell'ambito del progetto “Quality CIA”. Parte del centro storico è stato animato dalla presenza di vari punti espositivi di aziende agricole associate Cia dove è stato possibile conoscere e degustare molti prodotti tipici della provincia Granda. “È stata - ha commentato il direttore provinciale della Cia cuneese, Igor Varrone - una due giorni di bella musica, grandi vini ed eccellenze agroalimentari, di incontri con prestigiosi ospiti letterari (lo scrittore Andrea Vitali ed il poeta Roberto Muscati) nonché di un'interessante Tavola Rotonda dal titolo “I nuovi colori del business - Come fare economia pensando al futuro” con la presenza del Presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, del Presidente regionale della Confederazione Ludovico Actis Perinotto, di Giuseppe Roma, direttore generale del Censis, dell'onorevole Chiara Gribaudo, del Sindaco di Alba Maurizio Marelli e del giornalista Giancarlo Montaldo, in qualità di moderatore. Sono state assegnate, nell'occasione, due borse di studio per studenti, una per la scuola Enologica di Alba intestata a Valentina Masante ed una in ricordo di Marzia Serasso alla scuola Agraria di Grinzane Cavour”.

“Biodiversità, salvaguardia del paesaggio agricolo ed una filiera di aziende aggregate che garantiscano qualità e prezzo equo: in sostanza un'agricoltura virtuosa ed econo-

micamente vantaggiosa sia per le aziende che per i consumatori” - ecco la strada maestra per uscire dalla crisi e innovare il settore agricolo con cui il giornalista Giancarlo Montaldo ha aperto la Tavola Rotonda. Nei loro interventi i relatori hanno interpretato l'originale, ed impegnativo, titolo del Convegno: “I nuovi colori del business: come fare economia pensando al futuro”. “I colori maturano la notte” scriveva la mai dimenticata Alda Merini pensando alla “notte” che l'economia mondiale, e quella italiana in particolare, stanno attraversando e nella quale sono maturati il verde ed il blu, rispettivamente della “green economy”, l'economia ecologica e la “blue economy”, basata sullo sviluppo di tecnologie alla ricerca di nuove tecniche di produzioni per creare più posti di lavoro e maggiori redditi. Ludovico Actis Perinotto ha ribadito che l'agricoltura è il punto di forza dell'economia e che servono politiche di aggregazione e filiere più efficaci delle attuali in grado di rafforzare il settore e trovare efficaci percorsi di valorizzazione sui mercati nazionali ed internazionali, Roberto Damonte ha messo in risalto il paesaggio vitivinicolo, a cominciare da quello di Langa e Roero, un patrimonio di ricchezza e di varietà, di storia e di tradizioni, ma soprattutto una risorsa economica spesso trascurata e costantemente a rischio, attaccata sia dall'urbanizzazione selvaggia sia da fenomeni di abbandono con conseguenti effetti devastanti per il territorio collinare, un patrimonio che, però, ha il valore di oltre 3 miliardi all'anno in Italia, Maurizio Ma-



Il tavolo dei relatori all'incontro Cia ad Alba

rello ha evidenziato l'indispensabilità di azioni sinergiche pubblico-private, così come sta avvenendo in Langa, Roero e Monferrato tra agricoltura-industria-artigianato e turismo sull'onda del loro ingresso nel patrimonio dell'umanità Unesco. Per Giuseppe Roma c'è una relazione tra l'economia verde ed il tentativo di identificare l'economia tout court con qualcosa di diverso. Questo ci porta a rivedere i parametri attraverso cui rivedere gli approcci, ci indicano la necessità di riappropriazione dei valori fondamentali, del valore della convivialità, della socialità, dei valori relazionali; a sua volta l'on Chiara Gribaudo ha sottolineato come la green economy” ed il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali rappresentino punti essenziali in una logica di sviluppo sostenibile. L'ambiente è, a pieno titolo, fattore fondamentale di un'idea di sviluppo nuova e coraggiosa per il Paese, non più vincolo e freno alla crescita economica, ma benzina essenziale per intraprendere la strada di una ripresa che faccia della sostenibilità ambientale l'orizzonte da perseguire. L'intervento del presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, a conclusione

del ricco dibattito, partendo dal titolo del convegno ha rilevato che “l'economia-arcobaleno rappresenta il collegamento, il ponte tra noi e la terra, noi e le generazioni future. La Cia è fermamente convinta che questa varietà di “l'economia verde”, “blu”, di altri colori ma sempre caratterizzata da un modo di

produrre che incorpora il concetto del limite e, contemporaneamente, esalta le specificità territoriali e le identità culturali nel rispetto della biodiversità, sia la risposta possibile alla questione alimentare e debba essere il profilo della nuova agricoltura del presente e del domani. E' provato, infatti, che con-

tinuare a insistere sul modello quantitativo senza introdurre la centralità del valore agricolo non risolverà affatto la questione alimentare ma, anzi, innescherà nuovi conflitti e ancor maggiori diseguaglianze. La Cia ha dunque l'orgoglio di candidare il modello agricolo italiano a paradigma del nuovo orizzonte mondiale agricolo, dimostrando che un'agricoltura intensiva, ma rispettosa della biodiversità, un'agricoltura che si fa custode dell'ambiente e del patrimonio di civiltà che esso contiene e determina, un'agricoltura protagonista dell'intera filiera dal campo alla tavola non solo è ambientalmente sostenibile, ma può e deve essere economicamente sostenibile”.

### Festa sì ma anche condivisione con il volontariato che assiste i bambini malati

Sono stati due giorni di bella musica, grandi vini ed eccellenze agroalimentari grazie alla partecipazione di aziende provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria associate a CIA ma anche l'occasione per un pensiero concreto a favore dell'associazione Dynamo Camp Onlus, che assiste bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni gravemente malati. Grazie al contributo delle aziende amiche della Cia “CASCINA CA'ROSSA”, “MONCHIERO CARBONE”, “MALVIRA”, “FORNACE”, “DEL POZZO” e “CONTERNO FANTINO” unitamente ai titolari del Bar San Francesco, Ilaria Salzotto e Paolo Marcellino, l'incasso dell'aperitivo musicale è stato devoluto all'associazione Dynamo Camp On-



lus, un piccolo sostegno per un momento di sorriso ai bambini che devono affrontare il difficile percorso della malattia. In questi giorni Maria Serena Porcari, vice Presidente dell'Associazione ha ringraziato il Presidente della Cia di Cuneo per il prezioso sostegno.

### Caporalato tra le filiere del Barolo?

Igor Varrone: la Langa è sana. chiediamo ai produttori di sottoscrivere una “certificazione etica”

Pagati tre ore all'ora per dieci ore di lavoro al giorno, senza sosta anche nelle ore più calde, rimpatriati in caso di svenimento. La denuncia è di Giancarlo Gariglio, uno dei curatori della guida sul vino di Slow Food, secondo il quale nelle vigne di Langhe e Monferrato lavorerebbero “schiavi macedoni, assoldati da loro connazionali che agiscono da veri e propri caporali”. Il curatore di Slow Wine ha anche denunciato che i manovali delle vigne dormono in “camerate sovraffollate a 200 euro al mese”. “La stragrande maggioranza dei produttori, dichiara Igor Varrone, Direttore della Cia di Cuneo, agisce secondo le regole e rispetta la legge. La Langa è sana. Le aziende agricole si avvalgono talvolta di cooperative alle quali pagano il giusto, ma sulle cui vicende interne non possono mettere il becco. E' compito degli organi preposti alla vigilanza sulle cooperative intervenire e colpire chi e-



Igor Varrone

ventualmente nelle cooperative sfrutta i lavoratori. La Cia di Cuneo ha deciso di prendere sulla vicenda una posizione chiara e netta, e provvederà a stilare un elenco di tutte le aziende produttrici di Barolo che vorranno pubblicamente dichiararsi estranei a qualsiasi forma di “caporalato” e sottoscrivere una specie di “certificazione etica” a conferma della correttezza nei rapporti tra produttori e lavoratori”.

### “La Spesa in campagna” e “Libera Terra” per un incontro di collaborazione

È dal 2001 che va avanti, sancita da un protocollo d'intesa, la partnership tra la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori e “Libera Terra”, l'associazione fondata da don Ciotti e dedicata a sollecitare e coordinare la società civile contro tutte le ma-

LiberaTerra a prezzi equi e solidali. Il GAS acquista i prodotti all'ingrosso, direttamente dai distributori, e li rivende al prezzo di costo, senza nessun rincaro se non per pagare le spese di spedizione e di gestione. I GAS, infatti, sono definiti nella Legge Finanziaria 2008, art. 1, comma 268, “soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi con finalità etiche, di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale”. La presidente di “Donne in Campo”, a sua volta, ha informato il responsabile del Gas Libera Terra che la Cia da alcuni anni ha promosso l'associazione “La Spesa in Campagna” al fine proprio di favorire relazioni dirette tra consumatori e produttori, così come contenuto nella filosofia dei Gas.



Paolo Macagno e Sandra Arneodo

### Premio fedeltà al lavoro 2015

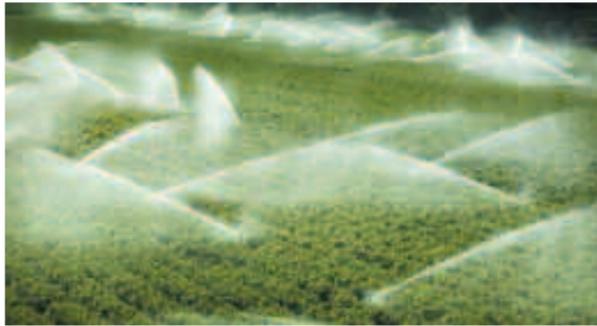
La Giunta della Camera di Commercio di Cuneo ha approvato il bando 2015 del concorso per l'assegnazione di 200 riconoscimenti per la premiazione della “Fedeltà al lavoro e progresso economico”. Sono interessati i componenti di famiglie diretto-coltivatrici che alla data del 31 dicembre 2014 abbiano prestato almeno 40 anni di ininterrotto lavoro su fondi di proprietà e gli affittuari attuali titolari di azienda con almeno 35 anni di propria ininterrotta conduzione dello stesso fondo alla data dell'11 novembre 2014 oppure appartenenti a famiglia che da almeno 80 anni si trovi alla conduzione a affittanza o mezzadria del medesimo fondo. Le richieste di partecipazione al concorso, da redigersi esclusivamente sugli appositi moduli ritirabili presso le sedi della Cia di Cuneo dovranno pervenire all'ufficio Segreteria affari generali della Camera di commercio di Cuneo entro il 23 settembre 2015.


 di  
**Gianfranco Fasanino**  
 Segretario Associazione  
 Contadini Biellesi - Cia

L'agricoltura è spesso accusata di un uso eccessivo dell'acqua e di scarso impegno nel tentare di migliorare l'efficienza dell'irrigazione. Una siffatta visione è sicuramente dovuta ad una mediocre conoscenza tecnica sull'argomento pur riconoscendo che un risparmio idrico maggiore si può fare, ad esempio migliorando la resa, sollecitando i Consorzi irrigui a ridurre le "perdite" di trasporto idrico dei canali, dimostrando e comunicando in tal modo che sono proprio gli agricoltori i soggetti maggiormente interessati ad ottenere risultati utili per alleviare gli aspetti negativi di un uso eccessivo dell'acqua. Un recente convegno della Cia svoltosi nell'ambito di Expo ha riaffrontato l'argomento ricordando ancora una volta che l'agricoltura per sua natura usa l'acqua, ma gli sprechi sono limitati. Ben diverso è l'impatto idrico dell'industria manifatturiera e la dispersione d'acqua che si produce attraverso l'inefficienza dei sistemi di distribuzione e captazione. Un po' di cifre chiariscono meglio,

## Più agricoltura contro la sete del mondo

osserva la Cia: in cinquant'anni (1950-2000) i consumi d'acqua sulla terra sono raddoppiati. Vi sono delle disparità enormi di consumo. Negli Usa si usano 380 litri di acqua pro capite al giorno, in Africa la media è di 50 litri. L'Italia che è uno dei paesi più ricchi d'acqua d'Europa: ha a disposizione 220 litri di acqua pro capite al dì contro i 150 litri della Francia. In Italia si consumano all'incirca 165 litri d'acqua pro capite. Ma per produrre ne usiamo 132 miliardi di metri cubi l'anno, 6.509 litri al giorno. Siamo il terzo importatore netto di acqua virtuale al mondo (62 miliardi di metri cubi l'anno), dopo Giappone e Messico e prima di Germania e Regno Unito. Si stima che l'86% d'acqua in Italia venga usata per produrre cibo. Ma un conto è seguire la dieta mediterranea e coltivare bio, un conto è importare modelli alimentari e produzioni non sostenibili. L'Italia ha bisogno da questo punto di vista, secondo la Cia, di una profonda correzione di rotta visto che l'impronta idrica del Belpaese è del 66% più alta della media mondiale (1.385 metri cubi pro capite l'anno). E tra le principali economie non europee, l'Italia si colloca al vertice dei consumi pro capite, dopo Stati Uniti, Canada e Australia. Il modello di agricoltura multifunzionale proposto dalla Cia, orientato a coltivazioni biologiche ed a



tutela della biodiversità, è il miglior contributo che l'agricoltura può dare alla "questione idrica". Coltivare bio significa non inquinare e dunque restituire tutta l'acqua irrigua alla falda in modo da renderla di nuovo disponibile. Nel Convegno della Cia sono stati forniti interessanti dati e sono stati effettuati curiosi confronti, molto ben illustrativi delle responsabilità dei vari settori. Secondo il rapporto di "Friends of the Heart" uno smartphone consuma per essere prodotto 13 tonnellate di acqua. Per un chilo di patate ne servono 5 quintali. Vuol dire che un telefonino vale 26 chili di patate. E ancora: una t-shirt consuma 4 tonnellate d'acqua, che equivale a 3 chili di grano. Con la differenza che l'acqua usata in agricoltura, una volta utilizzata per irrigare, torna in falda ed è acqua perfettamente e nuovamente disponibile. La necessità che si affaccia oggi nel

mondo è quella di correggere i modelli di sviluppo, sia in agricoltura ma più ancora nell'industria. In agricoltura i Paesi in via di sviluppo consumano il 95% dell'acqua destinata all'agricoltura in Cina, India e Pakistan. Nel mondo però aumenta il consumo per gli usi industriali (20%) e per usi domestici (10%).  
**Agricoltura:** 70%. Solo il 17% del totale di terre coltivate viene irrigato, eppure esse producono il 40% di tutto il cibo.  
**Industria:** 20%. Negli anni Trenta, per produrre una tonnellata di acciaio occorre fra le 60 e le 100 tonnellate di acqua, oggi ne bastano 6.  
**Usi civili:** 10%. In alcuni paesi industrializzati il consumo di acqua sta calando. Prima del 1994 i wc americani usavano circa 20 litri di acqua per ogni scarico, rispetto ai 6 litri di oggi. Le lavatrici a carico frontale consumano il 39% di acqua in meno rispetto a quelle a carico verticale.

## Difendere il lupo, ma tutelare soprattutto pastori e margari


 di  
**Alfredo Solo**  
 presidente Associazione  
 Contadini Biellesi Cia

Pastori e margari stanno tornando in questi giorni in montagna e sono molto preoccupati a causa dei lupi, la cui proliferazione rende la loro attività sempre più snervante, quasi impossibile. Molti, demoralizzati, hanno smesso l'attività. La situazione è incandescente e va risolta con realismo. In Norvegia, Svezia e Svizzera forse esagerano a limitare con gli abbattimenti il numero dei lupi pur avendone poche decine sui loro territori, ma in Italia si potrebbero almeno stabilire delle aree comprendenti i Parchi e loro zone marginali dove la protezione sia assoluta, una fascia esterna dove gli abbattimenti possono essere autorizzati dalle autorità (guardie forestali, guardiacaccia o anche cacciatori autorizzati) nei casi di danni provati agli allevatori. Ed infine, il resto del territorio dove

i pastori ed allevatori siano autorizzati agli abbattimenti nei casi di aggressioni al bestiame, purché questi abbattimenti avvengano nelle ristrette vicinanze delle mandrie, greggi o degli stazzi e stalle, come è possibile fare in Francia. Ostinarsi a non considerare i diritti degli allevatori e dei pastori a tutelare le loro proprietà è sbagliato. Le specie a rischio si salvano anche tutelando i diritti di chi, a causa della presenza di queste specie, subisce dei danni economici, altrimenti si fomenta il braconaggio. D'altro canto, anche la Convenzione di Berna per la tutela delle specie di fauna selvatica "consente di considerare il lupo specie solo parzialmente protetta quando produca danni eccessivi". Non si può quindi essere più realisti del re e continuare ad interpretare le leggi e le direttive sempre in senso negazionista quando esse prevedono anche l'inverso. La difesa del Lupo è certamente una causa giusta, ma tutelare i pastori ed i margari è almeno importante quanto tutelare il lupo, non solo perché i pastori ed i margari sono l'aspetto più "romantico" della montagna, ma anche per ragioni molto pratiche: senza di loro la montagna sarebbe ancora più spopolata, con conseguenti degrado dell'ambiente e del paesaggio ed aumento del rischio idrogeologico.

# ER ecoram

## ROTTAMI



- Acquisto rottami e metalli
- Smaltimento rifiuti
- Recupero RAEE


**Ecoram di Ramello**

Via Revello - Zona Ponte Po - SALUZZO (Cn)

tel./fax: 0175 218910 - Lucio Ramello cell: 340 0655020

[www.ecoram.it](http://www.ecoram.it) - [info@ecoram.it](mailto:info@ecoram.it)



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

**PSR - MISURA 111**  
**Sottoazione B**  
 CIPA.AT  
 REGIONE PIEMONTE

# Pagamenti aiuti accoppiati art 68 - Reg CE 73-2009

Con Circolare n. 277 di AGEA Coordinamento sono stati definiti gli importi unitari dei premi concernenti le seguenti misure previste dall'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 per la campagna 2014. Riportiamo le tabelle relative ai premi che interessano le aziende che fanno capo all'Organismo Pagatore ARPEA

**BOVINI**

	Vitelli nati da vacche nutrici primipare razze da carne/duplici attitudine iscritte ai LLG e ai registri anagrafici	Vitelli nati da vacche nutrici pluripare delle razze da carne ed a duplici attitudine iscritte ai LLGG e ai registri anagrafici	Vitello nato da vacche nutrici a duplici attitudine iscritte nei Registri anagrafici	Capi bovini macellati, allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf
Numero capi	15.544	87.513	1.200	167.069
Premio Unitario €	164,56	123,42	49,37	41,41

**OVICAPRINI**

	Acquisto di montoni di genotipo ARR/ARR ovvero ARR/ARQ iscritti a LG o al Registro anagrafico	Detenzione di Montoni di genotipo ARR/ARR ovvero ARR/ARQ iscritti a LG o al Registro anagrafico	Macellazione capi ovicapri certificati ai sensi del Reg CE 510/2006 ovvero ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	Allevamento di capi ovicapri nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/Ha di superficie foraggera
Numero capi	10	77	-----	6.542
Premio Unitario €	160,66	37,49	8,03	5,35



**LATTE**

Quantitativo Ammissibile (ton)	639.849,53
Importo unitario per tonnellata (€)	4,9319

**AVVICENDAMENTO**

Superficie accertata Ha	497,20
Importo Unitario per Ha (€)	82,32

Gli importi unitari sono stati definiti sulla base delle superfici e delle quantità accertate e del numero di capi ammissibili all'aiuto comunicati dagli Organismi pagatori e riportati negli allegati della circolare.

## In Piemonte 39.200 domande Pac. 689.000 in Italia

Le domande di accesso ai pagamenti Pac che in Italia hanno tagliato il traguardo della scadenza di quest'anno sono state 689.000, in diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui furono registrate 1.190.000 domande. Poco meno di 300mila delle domande dovranno essere perfezionate entro il 10 luglio. La scadenza della domande semplificate (15 giugno) è stata rispettata, ora però è scattata la fase numero due, complessa e rischiosa. Le circolari Agea sono arrivate in fortissimo ritardo e il sistema non ha funzionato alla perfezione. Per rispettare la scadenza del 10 luglio il sistema dovrà marciare a pieno regime. Le domande che hanno tagliato il traguardo in Piemonte sono 39.200: 1.000 in più dello scorso anno.

## Flavescenza dorata, come contenerla

di **Fabrizio Bullano**

A più di 15 anni dalla sua comparsa in Piemonte, la Flavescenza Dorata della vite, purtroppo, resta il problema più serio da affrontare da parte dei viticoltori. Il mondo della ricerca sta lavorando su diversi fronti per tentare di combattere la malattia sia attraverso il potenziamento delle resistenze della vite sia per contrastare direttamente il fitoplasma all'interno delle piante. Attualmente però la lotta chimica resta l'arma fondamentale di contenimento della F.D.: riducendo drasticamente la popolazione del vettore si riesce a contenere la diffusione della malattia. I viticoltori hanno l'obbligo di seguire puntualmente le indicazioni fornite dai servizi tecnici sui modi e sui tempi di esecuzione dei trattamenti insetticidi. Parallelamente occorre lavorare in vigneto estirpando le piante colpite (dove previsto dal Decreto di Lotta Obbligatoria), asportando tempestivamente la vegetazione sintomatica, gestendo i polloni del ceppo. Soprattutto le aziende che attuano i metodi di agricoltura biologica, che dispongono del solo piretro (ef-

ficace esclusivamente contro gli stadi giovanili di S. titanus) devono prestare particolare attenzione alla gestione agronomica del vigneto. L'attenzione poi è da focalizzare su vigneti mal gestiti, abbandonati e incolti con vite selvatica. Nei confronti di queste situazioni occorre "tolleranza zero". Tutti si è chiamati a segnalare situazioni anomale e i Comuni devono attivarsi per approvare idonei regolamenti di Polizia Rurale, per ripulire ed eventualmente recuperare tali aree che rappresentano dei serbatoi di malattia e la più pericolosa fonte di reinfestazione dei vigneti. Da segnalare l'avvio, a cura dell'Assessorato all'Agricoltura, di un Tavolo Tecnico Permanente Flavescenza Dorata con l'intento di riunire tutte le figure operanti sul territorio nel contrasto alla malattia. Lo scopo è quello di combinare le diverse esperienze di ricerca attive in Piemonte, sensibilizzare e coinvolgere il maggior numero di operatori, diffondere informazioni univoche e corrette sul problema.



## Contributi per il pagamento di premi di assicurazione - art 68 - Campagna 2014

Con la circolare del 15 giugno 2015 di AGEA Coordinamento si sono definite le informazioni relative al sostegno specifico sotto forma di contributi per il pagamento di premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, a norma dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 per la campagna 2014. Le disponibilità di risorse attuali, pari a complessivi € 93.333.333,33 (di

cui € 70.000.000,00 di risorse FEAGA ed € 23.333.333,33 di risorse cofinanziamento nazionale), in assenza di fondi nazionali aggiuntivi, non consentono il pagamento integrale dell'aiuto fino alla misura massima del 65% della spesa ammessa a contributo. Pertanto la percentuale del contributo erogabile è pari al 27,71% della spesa ammessa a contributo.

Tale spesa è ripartita fra due linee di finanziamento (quota FEAGA, quota di cofinanziamento nazionale), secondo gli importi e le percentuali riportate nella tabella sottostante:

**ART 68 ASSICURAZIONE - RIPARTIZIONE SPESA 2014**

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO in €	PERCENTUALE
Quota FEAGA	70.000.000,00	75%
Quota Cofinanziamento Nazionale	23.333.333,33	25%
Fondi Nazionali	0,00	0%
TOTALE	93.333.333,33	100

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

**BIELLA**

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: g.fasanino@cia.it

**CAVAGLIA**

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

**COSSATO**

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

**CUNEO**

Piazza Galimberti, 1  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;  
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail info@ciacuneo.org  
SITO WEB: www.ciacuneo.org

**ALBA**

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: alba@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

**FOSSANO**

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: fossano@ciacuneo.org  
Aperto dal lunedì al venerdì

**MONDOVI**

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: mondovi@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

**NOVARA**

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30, Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: novara@cia.it

**BORGOMANERO**

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: g.fioramonti@cia.it

**VCO**

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30 Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: d.botti@cia.it

**VERCELLI**

Via F.lli Bandiera,16.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: p.plicato@cia.it  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

**ALESSANDRIA**

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: al.zona@cia.it  
web:http://www.ciaal.it

**ASTI**

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: inac.asti@cia.it

**TORINO**

Via San Francesco da Paola, 22.  
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.  
e-mail: torino@cia.it



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



REGIONE  
PIEMONTE



## LATTE: sarà l'ultima multa in arrivo?

Alla fine la campagna di produzione 2014/2015, l'ultima tenuta a rispettare i limiti delle quote, si è fermata oltre i 10,92 milioni di tonnellate della quota nazionale. Lo dicono i dati rilevati dal Sian, il sistema informativo agricolo nazionale di Agea, che a fine marzo ha registrato consegne di latte "rettificato" (cioè considerando il tenore in materia grassa) di 11 milioni e 705 tonnellate. L'esubero rispetto alla quota nazionale di riferimento si ferma così a quasi 80 mila tonnellate. Per l'ultima campagna di produzione del latte con il regime delle quote è ammessa la compensazione, entro il limite del 6%, a favore delle aziende che hanno superato la propria quota, con introduzione di tre fasce: 12-30%, 30-50%, oltre 50%, in ordine di priorità. È seria, quindi, la minaccia di nuove multe. Il conto finale potrebbe aggirarsi sui 20 milioni di euro.



## MIRTILLO SIBERIANO *Lonicera Kamtschatica var. Fialka*



A differenza del classico mirtillo (*Vaccinium Myrtillus*) che è un'ericacea, il mirtillo siberiano è una *caprifoliacea* del genere *Lonicera*. Negli ultimi anni questo frutto è salito alla ribalta nei mercati mondiali in quanto promosso come **alimento del benessere**, e venduto sia fresco che sotto forma di succhi e marmellate.

È un arbusto che cresce spontaneo in tutta la fascia all'estremo nord Europa, Asia ed America, resistendo a temperature molto basse (fino a trenta gradi sottozero). Contrariamente a quasi tutti i veri mirtilli che proliferano solo in substrati acidi, il mirtillo siberiano si adatta a tutti i terreni anche se preferisce quelli tendenti all'acido. Sopporta molto bene tutti i tipi di terreno, anche dove vi possono essere ristagni idrici, e grazie al suo apparato radicale che può raggiungere moderata profondità, non richiede nemmeno costanti annaffiature nei periodi siccitosi. È importante che il terreno possieda molta sostanza organica e venga concimato ad inizio stagione con concimazioni a base organica, magari a lenta cessione. Il mirtillo siberiano delizia gli appassionati sia per la profusione di piccoli e profumati fiori giallo delicato a inizio primavera che per la produzione di una notevole quantità di dolci frutti, 5/7 kg per pianta adulta, simili a bacche. Sono autoimpollinanti, però per una maggiore produzione è con-

sigliabile la vicinanza di due o più piante anche della stessa varietà per favorire l'impollinazione incrociata. Produce bacche simili al mirtillo, ma di forma oblunga e cilindrica, con una sorta di cavità nella parte inferiore. Hanno lo stesso colore blu del mirtillo ricoperto di pruina. Anche il gusto rassomiglia a quello del mirtillo e dei kiwi più dolci, ma può ricordare l'aromaticità del lampone e del rabarbaro un insieme di sapori che richiamano il ribes, rabarbaro, mirtillo, lampone e che, secondo il grado di maturazione, spaziano dal dolce, acidulo o amarognolo. Ricchi di vitamina B, C e D, hanno un alto contenuto di potassio, con Ca, P, Mg, Na in minor quantità. Notevole la presenza di antociani che sono dei composti dal forte potere antiossidante ed anti radicalica utili contro lo sviluppo dell'invecchiamento o cambiamenti cellulari provocati dall'ossigeno, tra cui processi infiammatori e modificazioni cancerogene; hanno inoltre notevoli proprietà capillarotropiche. La potatura del mirtillo siberiano non si presenta difficile è sufficiente eliminare alcuni rami vecchi lasciando un buon numero di rami giovani, dove si avrà la maggior parte della fruttificazione, proporzionata alla grandezza della pianta. Praticamente quando le piante raggiungono l'altezza di circa un metro è necessaria una potatura di diradamento cioè si ottiene rimuovendo alla loro base alcuni dei rami più vecchi interni al cespuglio. L'epoca migliore per potare è la fine dell'inverno o l'inizio della primavera prima della ripresa vegetativa. Questa pianta recentemente importata a oggi non conosce qui da noi parassiti animali e fungini e quindi non richiede trattamenti parassitari.

# Drosophila suzukii in calo ma non abbassare la guardia

La mosca parassita *Drosophila suzukii*, quest'anno sembra aver allentato la sua presa, complice una maggiore attenzione di tecnici e produttori e una stagione meteo che finora non gli è stata particolarmente favorevole.

Si è constatato che i voli e le deposizioni di uova dell'insetto sono calati e, di conseguenza, i danni sono nettamente inferiori al 2014. Questa situazione positiva, però, non significa che possiamo stare tranquilli: con il calo delle temperature e nuove piogge la *Drosophila suzukii* può trovare condizioni più favorevoli e tornare a fare seri danni. Abbiamo affrontato l'argomento con tecnici del CRESO che hanno suggerito di non abbassare la guardia e rispettare le strategie di difesa, attive e passive, che andiamo ad indicare.



Come è noto il moscerino, originario del sud-est asiatico, è presente in Piemonte dal 2010. È estremamente polifago in quanto attacca i frutti di piante spontanee (sambuco, rovo selvatico, gelso, corniolo, caprifoglio) e coltivate fra le quali piccoli frutti (lampone, mora, mirtillo) fragola, uva ed alcune drupacee (principalmente ciliegio, pesco, susino, albicocco). A differenza di altre drosofile, la femmina possiede un ovopositore dentato che le consente di deporre le uova all'interno dei frutti in prossimità della maturazione. Le larve si sviluppano all'interno del frutto creando gravi danni alla produzione. In seguito agli attacchi, in corrispondenza dei fori di deposizione, possono insediarsi alcuni patogeni che accelerano il processo di marcescenza. Si riportano di seguito alcuni rimedi proponibili per la gestione degli impianti.

### BIOLOGIA

Sverna come adulto e compie da 3 a 15 generazioni l'anno in funzione della temperatura. Il ciclo vitale è rapido, a 20°C (temperatura ottimale) dura 1-2 settimane, mentre è sfavorito da temperature superiori a 30°C. Uovo: bianco, di piccole dimensioni (0,6-0,8 mm) e forma ovale, provvisto di 2 filamenti respiratori. Larva: si sviluppa all'interno del frutto, è biancastra, apoda e raggiunge la dimensione massima di 3-4 mm prima di impuparsi; Puppa: di colore brunastro raggiunge la lunghezza di 3 mm e si ritrova sia all'esterno che all'interno dei frutti; Adulto: lunghezza di 2-3 mm

e occhi rossi. Ha una vita media di 20-30 giorni. maschio: ha una macchia nera sul bordo anteriore delle ali e 2 pettini di setole nere su 1° e 2° tarsomero delle zampe protoraciche femmina: dimensioni maggiori rispetto al maschio, ha un robusto ovopositore dentellato. Depone, mediamente 2-5 uova per frutto (circa 300-400 uova durante il ciclo)

### MONITORAGGIO

Dal 2011 è attivo il monitoraggio dei voli attraverso l'installazione di trappole alimentari. Nel 2013 sono stati individuati 5 siti di monitoraggio rappresentativi per tipologia produttiva all'interno del territorio pedemontano, dove sono esposte costantemente le trappole. Queste sono costituite da una bottiglia di plastica contenente 200 ml di aceto di mele con 5-6 fori (diametro massimo 5 mm) sui lati per consentire l'ingresso degli insetti. Nel 2014, presso il Centro Sperimentale Orticolo di Boves, l'attrattivo a base di aceto di mele è stato posto a confronto con la soluzione "droskidrink", costituita da aceto di mele (3/4) + vino rosso (1/4) + zucchero di canna che è risultata più appetibile e verrà utilizzata in tutti i siti di monitoraggio. Nel corso del 2015 sarà inoltre testata la trappola "Pherocoon SWD" della Trécé, dotata di erogatori per il rilascio di sostanze attrattive potenzialmente selettive nei confronti di drososila.

### MEZZI DI DIFESA

Ad oggi la strategia di difesa più efficace è di natura preventiva: nello specifico si tratta di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo dell'insetto al fine di ridurre il potenziale di infestazione.

### CORRETTE PRATICHE AGRONOMICHE

**Gestione dell'impianto:** Adottare distanze maggiori e sfoltire la vegetazione, per favorire l'areggiamento e agevolare la raccolta. Nel lampone asportare i polloni più esterni alla fila ed eliminare le foglie basali. Mantenere, dall'invaiaitura a fine raccolta, l'interfila pulito e l'erba bassa.

**Raccolte:** Effettuare raccolte accurate, i frutti maturi, o sovraturati sono attrattivi per l'insetto. Raccolte frequenti riducono il rischio di cascola dei frutti che, una volta a terra, sono difficili da rimuovere e distruggere. La prosecuzione della raccolta anche in caso di danni gravi è indispensabile per tentare di contenere l'infestazione in atto. Il frutto infestato lasciato in pianta o cascolato consente il completamento del ciclo di sviluppo delle larve, dando origine a nuove generazioni.

**Distruzione degli scarti:** i frutti colpiti devono essere

raccolti in sacchi di plastica ben chiusi e esposti alla luce solare. Questo fa aumentare la temperatura all'interno e permette di devitalizzare in breve tempo uova e larve.

### CATTURA MASSALE CON TRAPPOLE ALIMENTARI

La cattura può raggiungere livelli anche consistenti ma risulta efficace solo in presenza di moderati livelli di infestazione.



Posizionare, dove possibile al riparo dal sole, le trappole innescate con 200 ml di "droskidrink", ogni 2-5 m, sul perimetro dell'apezzamento o lungo gli incolti, siepi e cespugli, dove è maggiore la presenza dell'insetto. Il refill dell'attrattivo va eseguito ogni 7-10 giorni. Posizionare una trappola di monitoraggio all'interno del frutteto e, in caso di cattura, creare una seconda barriera posizionando le trappole sulle file di bordo distanziate di circa 2 metri e ad un'altezza da terra di 100-120 cm per lampone e mirtillo mentre per fragola, i fori devono trovarsi all'altezza dei frutti. La cattura negli incolti deve essere avviata dopo la ripresa vegetativa con l'inizio dei voli e deve proseguire fino all'inverno inoltrato.

### RICERCA DI ANTAGONISTI NATURALI

In collaborazione con il DISAFA dell'Università di Torino, è stato avviato un progetto per l'individuazione di predatori/parassitoidi indigeni capaci di adattarsi a *D. suzukii* che possano contenerne lo sviluppo e la diffusione. Sono stati identificati due parassitoidi larvali, *Lepidopilina boulandi* e *L. heterotoma* (Figitidae) e due pupali, *Pachycrepoideus vindemmiae* (Pteromalidae) e *Trichopria drosophilae* (Dipteridae). Sono in corso prove in laboratorio per accertare la capacità di queste specie di svilupparsi su *D. suzukii*,

valutarne l'efficienza di parassitizzazione e l'attitudine all'allevamento.

### RETI ANTI-INSETTO

Dal 2013 presso il Centro Sperimentale di Boves sono in corso prove per la valutazione delle reti. In una prima prova, avviata nel 2013, è stata utilizzata una rete a maglia fitta (0,8x0,8 mm) su un tunnel di lampone rifiorante lungo 30 m, con base 6 m e altezza al colmo di 2,9 m. L'altezza della rete è stata di 2,5 m, posizionata assieme al telo antipioggia. Sulle testate sono stati collocati telai con porte lasciando un'apertura al colmo di circa 40 cm. Durante il 2014 sono stati catturati 14 esemplari e non sono stati riscontrati danni, mentre all'esterno le catture sono state superiori a 800 individui, con il 10% di danno. Un'altra prova è stata effettuata su un tunnel (30x6 m, altezza al colmo di 3,2 m) di fragola rifiorante. È stata utilizzata una rete a maglie più lasse (0,6x1,6 mm) per limitare i disagi dovuti alla riduzione della circolazione di aria e, per consentire lo sfogo del calore, sulle testate è stata lasciata un'apertura al colmo di circa 20 cm. Inoltre è stato allestito un sistema di irrigazione sottochioma con sprinkler. Nel tunnel non è stata segnalata presenza di drososila mentre all'esterno sono stati catturati oltre 900 individui, con un danno superiore al 20%. In entrambe le prove non sono stati effettuati interventi insetticidi all'interno dei tunnel. Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che l'utilizzo delle reti a maglia rettangolare con aperture ≤ di 1 mm<sup>2</sup> è risultata efficace. Nel corso del 2015 verranno allestite prove di valutazione di reti con aperture maggiore, che in condizioni di campo potrebbero comunque impedire o contenere l'ingresso dell'insetto e l'abbinamento con la rete antipioggia. Sono inoltre da approfondire alcune criticità del sistema. In primis l'influenza, in annate con estate calda e soleggiata, sulle temperature all'interno dei tunnel, ma anche su possibili stress e ostacoli all'impollinazione.





## Protestano i frutticoltori della Cia del Piemonte per i contributi assicurativi 2014 tagliati

In questi giorni i soci Con-difesa - informa il responsabile GIE (Gruppo di Interesse Economico) settore ortofrutta della Cia, Livio Pautassi - hanno ricevuto comunicazione che a fine giugno scade l'avviso di Equitalia per il saldo campagna 2014. Il saldo si riferisce al rimborso dell'anticipazione del contributo comunitario effettuato dal Condifesa con i conteggi del mese di dicembre 2014 che, in base alla normativa vigente viene erogato entro il 30 giugno 2015 da ARPEA direttamente al socio sul c/c bancario indicato sul fascicolo aziendale. Purtroppo ci viene detto - rileva il responsabile GIE della Cia- Confederazione Italiana Agricoltori - "in carenza di fondi nazionali verrà erogato circa il 43% del contributo mentre la parte rimanente verrà erogata entro fine anno".

C'è la possibilità, per chi lo vuole, di ricorrere al prestito bancario per un pre-finanziamento... ovviamente pagando gli interessi. Il responsabile del GIE ha immediatamente sollevato il

problema alla Cia nazionale rilevando che non è tollerabile che questo taglio avvenga a causa degli ennesimi problemi dell'Agea, riversati sui frutticoltori. Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, a nome di Agrinsieme, ha subito preso posizione a tutela dei produttori. "È una situazione che si trascina da tempo, ma che adesso diventa insostenibile. Da un lato già da alcuni anni c'è stata una forte riduzione degli stanziamenti nazionali a sostegno del piano assicurativo. Dall'altro è stato promosso anche dalle Amministrazioni l'ampliamento del ricorso a questo strumento, giustificato peraltro dai gravi problemi che hanno caratterizzato le produzioni agricole in questi anni, anche per il cambiamento climatico e per la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi che hanno fortemente depresso e spesso azzerato i raccolti". Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari invita quindi il Governo "a intervenire con e-

strema urgenza per individuare gli strumenti finanziari più opportuni per garantire il pagamento completo agli agricoltori". "Il 2014 - ha fatto presente Scanavino - è stato un anno molto difficile per le imprese agricole che, oltre alle calamità naturali, hanno dovuto subito gli effetti della crisi economica, la riduzione dei consumi, gli squilibri nelle relazioni di filiera, fino alle conseguenze di situazioni geopolitiche internazionali come l'embargo russo. Non è tollerabile che i redditi agricoli debbano essere ulteriormente penalizzati anche per la sottrazione di finanziamenti pubblici consolidati e sempre fortemente pubblicizzati. È opportuno sottolineare anche che, relativamente al 2013, il contributo pubblico per le spese assicurative era pari all'80%, è assurdo che quest'anno non si riesca a garantire il 65%". Agrinsieme ha invitato il ministero anche a "predisporre tutte le misure necessarie per evitare nel prossimo periodo di programmazione 2015/2020 il ripetersi di queste inaccettabili situazioni".

## Mentre si tenta il rilancio della coltivazione della fragola diversi agricoltori segnalano difficoltà di radicazione e collasso delle piantine

Abbiamo introdotto l'argomento nel numero di maggio del giornale e, nei giorni scorsi, ci hanno contattati in tanti invitandoci a proseguire la discussione sulla fragolicoltura piemontese sia sotto l'aspetto commerciale che tecnico. Con il Presidente di zona della Cia di Cuneo, Marco Bellone e con il responsabile organizzativo Paolo Ambrogio, nell'accogliere l'invito dei lettori, abbiamo incontrato il dr. Cristiano Carli e Roberto Giordano, responsabili per la ricerca in Orticoltura del CReSO. Vero che in Piemonte, in questi ultimi 10 anni, - è emerso nell'incontro - si è evidenziata una costante flessione degli investimenti produttivi a fragola a causa sia di un incremento significativo dei costi di produzione (in particolare della manodopera) sia di una forte concorrenza esercitata sui mercati da produzioni più o meno contemporanee provenienti da altre aree d'Italia e d'Europa che hanno determinato ripercussioni negative sui prezzi di vendita ma è altrettanto vero che i più recenti studi statistici sulle superfici investite a fragola nella nostra Regione registrano un pur leggero incremento: siamo ora nell'ordine di 159 ettari, qualcuno in più dell'anno precedente... lontano, comunque, dai 590 ettari del 1999. Per quanto riguarda le tipologie circa l'80% della superficie è coltivata con varietà unifee anche se il settore delle rifiorenti è in continua ascesa così come la tecnica dei fuori suolo che ha raggiunto il



Marco Bellone

27%. Nell'ambito delle unifee predominano le cultivar a maturazione precoce e medio-precoce che da sole coprono il 56% delle superfici; da un aumento di interesse anche per varietà medio-tardive. Le varietà più diffuse sono: Alba (24%), Asia (15%), Clery (11%), Roxana (10%), Arosa (7%). "Diamo atto con soddisfazione - ha evidenziato il presidente nazionale della Cia di Cuneo, Marco Bellone - del ruolo fondamentale che, per i fragolicoltori piemontesi, ricopre il CReSO, impegnato, con i suoi tecnici del centro di sperimentazione di Boves, in continue azioni sperimentali di diffusione di nuove accessioni varietali caratterizzate da epoche di maturazione differenziate in grado di diversificare i periodi di raccolta, quindi di ampliare sensibilmente i calendari della produzione fragolicola piemontese al fine di ridurre maggior competitività al comparto e cercare di rilanciare il settore". "Un ruolo tecnico specialistico, quello del CReSO - integra

Paolo Ambrogio - che è prezioso punto di riferimento per i fragolicoltori stanti le numerose avversità che colpiscono sempre di più le piantine e ne compromettono la produttività. L'opera dei tecnici CReSO è fornita a tutti con indispensabili consigli per la salvaguardia della redditività della coltura e senza far ricorso a troppe applicazioni di prodotti chimici". "In questo ultimo anno - rileva ancora Marco Bellone - oltre alla diffusione delle tradizionali malattie della fragola ed al contenimento, almeno fino ad oggi, del temibile moscerino *drosophila suzukii*, assistiamo, purtroppo, ad una nuova problematica, la difficoltà di radicazione e di attecchimento di diverse partite di piantine. Molti fragolicoltori lamentano, infatti, che le piantine acquistate in vivaio, messe a dimora la scorsa estate, dopo un normale sviluppo della vegetazione nel periodo autunnale, hanno manifestato, in questa primavera sintomi di avvizzimento a cui ha fatto seguito un loro collasso più o meno rapido. Diventa, quindi, urgente individuare i fattori causa di questa problematica, dalle relative nuove pratiche agronomiche preventive a seguito del divieto d'impiego del bromuro di metile e di altri principi attivi di sintesi ad azione fungicida, considerato che quest'anno queste fallanze sono state riscontrate in misura notevole da molti agricoltori con conseguenti pesanti ripercussioni economiche sul non già esaltante reddito aziendale".

## Si rifà difficile lo scenario della nostra suinicoltura

Incontro con Renato Silvestro, responsabile GIE/Cia settore zootecnico ed allevatore suinicolo

"Dopo alcuni mesi caratterizzati da una discreta tenuta dei prezzi - informa Renato Silvestro, responsabile nazionale del GIE (Gruppo di Interesse Economico) zootecnico della Cia - fin dal mese scorso, trend proseguito anche in giugno, la redditività dell'allevamento ha fatto registrare una brusca battuta d'arresto. Rispetto ad aprile, infatti, l'indice Crefis (centro di ricerche dell'Università Cattolica di Piacenza) calcolato per la fase primaria è peggiorato di quasi l'11%, soprattutto a causa del deprezzamento del suino pesante, le cui quotazioni sono scese al livello più basso da gennaio 2011. La tabella che, nel corso del convegno "Scenari ed opportunità per la suinicoltura al 2020" che si è svolto a Reggio Emilia il 5 giugno u.s., il dr. Kees de Roest del CRPA ha presentato, illustra molto bene la situazione



Renato Silvestro

renza che, in teoria, potrebbe essere compensata dal valore

10% di questa differenza. L'embargo russo che è in atto da troppo tempo ha poi dato la mazzata finale al comparto, l'esportazione languisce e determina il crollo del prezzo arrivato ad 1,27 euro al Kg, impossibile da sopportare a lungo essendo il costo di produzione non inferiore ad 1,50 euro per il suino pesante".

Che fare di fronte a questo scenario? "Il Convegno - informa il responsabile del GIE zootecnico, Renato Silvestro - ha indicato tre elementi su cui agire: utilizzo al



Costi di produzione nei paesi UE 2013 (€/kg peso morto)							
	SP	DK	FR	NL	DE	GB	IT
Alimentazione	1,18	1,07	1,09	1,09	1,15	1,25	1,38
Lavoro	0,09	0,14	0,15	0,15	0,14	0,15	0,15
Altri costi	0,23	0,26	0,24	0,34	0,29	0,28	0,23
Interessi e ammortamenti	0,14	0,21	0,22	0,19	0,24	0,21	0,25
Costi totali	1,64	1,68	1,71	1,77	1,82	1,89	2,01

Costi di produzione del suino pesante (€/kg)					
	2012	2013	2014	2012	2013
Alimentazione	150,79	131,60	149,73	0,31	0,33
Lavoro	10,07	10,15	38,59	0,19	0,19
Altri costi	29,83	41,80	43,47	0,26	0,27
Costi espliciti	331,49	225,60	222,79	1,38	1,39
Interessi e ammortamenti	18,87	19,29	17,71	0,11	0,11
Costi totali	340,31	244,89	241,50	1,50	1,50

"Rispetto agli altri Paesi europei - evidenzia Silvestro - i nostri suini costano il 20% in più e si tratta di una diffe-

più alto dei nostri prosciutti mentre, in concreto, questo non si verifica, al massimo siamo in grado di coprire il

massimo delle risorse messe in campo dal Psr (ed in Piemonte siamo colpevolmente in ritardo), riduzione della presenza di malattie in azienda (Aujeszki, enteriti, PRRS, PED) che comportano costi pesanti, miglioramento della produttività degli allevamenti. Anche in questo caso, la fotografia fatta da Kees de Roest, ci dimostra che, sotto l'aspetto di molti indici di produttività ci troviamo, rispetto agli altri paesi europei, in una situazione perdente:

Indici di produttività allevamenti suinicoli dell'UE							
	DK	NL	FR	DE	SP	GB	IT
Parti scrofa (n.)	2,25	2,37	2,35	2,33	2,35	2,29	2,25
Suineti nati vivi parto (n.)	14,89	13,69	13,16	13,28	11,99	11,61	11,90
Mortalità pre-svezzamento	11,8%	12,0%	13,9%	14,3%	11,5%	12,6%	10,1%
Suini svezzati per scrofa	30,00	28,97	27,16	27,07	25,29	23,63	23,60
Incremento medio (gr/g.)	916	795	797	794	676	816	650
Indice di conversione alimentare (kg/kg)	2,68	2,60	2,78	2,84	2,60	2,78	3,68
Durata ciclo ingrasso (gg)	84	115	109	117	131	81	204
Peso vivo alla macellazione (kg)	108	118	117	121	108	104	166

## Un progetto per la zootecnia bovina da carne per dare valore aggiunto agli allevatori

Il mercato della carne bovina in Italia continua ad essere in difficoltà. I prezzi di vendita dei nostri bovini da macello non coprono da troppo tempo i costi di produzione. Il nostro settore necessita in tempi rapidissimi di un progetto di rilancio che miri in primo luogo ad identificare meglio la nostra produzione sul mercato per distinguerla dalla carne d'importazione. Serve un marchio di qualità nazionale che il consumatore riconosca quando deve scegliere la carne da acquistare." Queste le considerazioni ri-

lasciate da Mario Panero, Presidente dell'Asprocarne Piemonte, in apertura dell'Assemblea Generale Annuale dei Soci dell'Organizzazione tenutasi mercoledì 24 Giugno presso l'Agriturismo "Mulino Rosso" di Centallo (CN) al quale hanno partecipato gli assessori regionali Giorgio Ferrero ed Alberto Valmaggia. La Cia era rappresentata da soci allevatori e dal vicedirettore cuneese, Silvio Chionetti. Nel prossimo numero del giornale forniremo un ampio resoconto dell'interessante convegno.

# BOWLING QUEEN TOUCH

IL REGNO DEL DIVERTIMENTO



BOWLING - VIDEOGAMES  
CARAMBOLE - DISCOBOWLING  
SNACK BAR



ORGANIZZAZIONE FESTE E COMPLEANNI!

www.queentouch.it

TUTTI I MERCOLEDÌ\* dalle 19.00  
LOW COST DAY **TUTTO A**



Panini, Tramezzini, Bibite  
Dolci, Menù vari  
...e anche il **BOWLING!**

\*Esclusi festivi e prefestivi

Gioca  
SENZA  
Esagerare

IL GIOCO PUÒ  
CAUSARE DIPENDENZA  
PATOLOGICA

18+

IL GIOCO È VIETATO  
AI MINORI DI 18 ANNI

# Luckyville®

www.luckyville.it



VINTO  
JACKPOT DI  
305.448,01  
EURO

ROULETTE  
BLACK JACK  
NEW SLOT  
VIDEOLOTTERY  
SPIELO-NOVOLINE

AMBIENTE  
CLIMATIZZATO  
PER  
FUMATORI



Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco  
sul sito [www.aams.gov.it](http://www.aams.gov.it) e [www.lottomatica.it](http://www.lottomatica.it) e presso i punti vendita  
Lottomatica Videolottery s.r.l. - Conc. AAMS del 15 Luglio 2004



QUEENTOUCH-LUCKYVILLE - Via F.lli Rosselli, 9  
Borgo San Dalmazzo (CN) - Tel. 0171 261764  
A 100 metri da CINELANDIA

APERTI TUTTI I GIORNI - da LUN a VEN: 11.30-2.00 - SAB: 11.30-3.00 - DOM e festivi: 14.00-2.00

**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- AFFARE! AUTOCARICANTE SEMOVENTE con libretto di circolazione su strada. Marca LERDA dimensioni piccole. Tel. 0171 98322
- ARATRO VOLTAORECCHIO SCALMANA. Ad € 400. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 3348004604
- AUTOCARICANTE SUPERTINO modello piccolo comandi a centralina - come nuovo usato 2 mesi. Paesana 329 9765798 opp. 0175 945906 (ore pasti)
- BARRA FALCIANTE con attacco BCS, in buono stato. Largh. m. 1,10. Tel. 329 5422185
- BIVOMERO MAROA VITTONI, ribaltamento idraulico, in ottime condizioni. A 1.000 euro. Tel. 349 5816991

- CARICAERBA SUPERTINO. 1 asse, a 700 €. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 3348004604
- DIRASPATRICE come nuova e botte in legno da 1350 litri. Zona barge per cessazione attività. Tel. 389 5313382
- FRESA cm 70 e BARRA FALCIANTE cm 120 per motocoltivatore BCS, in ottime condizioni. Tel. 349 5274598
- FRIGO LATTE 12 quintali Tecno 200 motore 380. Telefonare al 345 3048504
- GIRELLO a due file largh. m. 3 RASTRELLINA DA FIENO ANNI 60 e 10 DAMIGIANE TEL. 349 7782446
- IMBALLATRICE ROTA mod. Nuova Rota RACCOGLITORE cm 145. Tel. 0124 616364
- MIETILEGA BCS con barra falciante 3 marce (ad € 800). Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604

- 4 MOTORI ELETTRICI BINELLO ASINCRONI TRIFASE CV 2 GIRI 1400; 1 MOTORE ASINCRONO TRIFASE CANTONI KW 1.85 GIRI 1410 PARI AL NUOVO; RUOTE IN FERRO PER RISIAIA DIAM- 145 /170. Vendo per cessata attività. Telefonare al 0161 312465 oppure 328 6499225 sig. Prando Giovanni
- MOTORE ELETTRICO E BRUCIATORE CUNED usato in buone condizioni presso l'azienda situata in Landiona (No). Tel. 0321-88194
- MULETTO TRATTORE 20 q., SPANDILETAME VERDERONE come nuovo (m 3,70 x 1,70), CARRELLO RACCOLTA FRUTTA e 4 cassoni, FRESA SCONFIGLIOLI scansatrice per biologico, 2 POMPE alta pressione irrigatrice (1 da 80 ed 1 da 100), ATOMIZZATORE BY CAFINI 10 q, FRESA 1,45 SIENA pari nuova, tutto omologato, CISTERNA GASOLIO non omologata 3.000 litri, 150 CASSONI in legno come nuovi, 1.000 CASSE in legno + pedane. Tel. 347 0472112

- ROTOTERRA FRANDENT largh. m. 4, omologata, acquistata solo 1 anno fa. Tel. 338 3710254
- RULLO PER ROTOTERRA FRANDENT - LARG. MT. 2,50 Tel. 338 5827155
- SALDATRICE AD ELETTRODI, come nuova. RASTRELLINA DA FIENO anni 60. Tel. 349 7782446
- SEMINATRICE MAIS 2 file Gaspardi. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604
- SEMINATRICE MAIS 6 file, telescopica pneumatica (1.800 €). Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334 8004604
- DUE SILOS IN FERRO quadrati per cereali o cippato (23 metri cubi e 50 metri cubi). Tel. 338 1819695
- SOFFIATORE TANAKA in ottime condizioni, leggero e potente e TOSAERBA da giardino con lama da 50 cm, come nuova. Tel. 349 5274598
- TRINCIA MAIS GALLIGNANI ad 1 fila, in ottimo stato. Tel. 0124 616364

**ANIMALI**

- A Cervasca (Cn) regalo gattini ad amanti animali. Tel 320 8988947
- VITELLO DELLA COSCIA, di 2 mesi, adatto a diventare toro. Tel. 345 1702145
- TORELLI da vita svezzati razza Highland. Tel. 333 8558858

**PIANTE E SEMENTI**

- SALICI PIANGENTI bellissimi, FIORI GERANIO perenni, tipo provenzale della nonna. A modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti
- ROSMARINO, bellissimo cm. 100x 100. Vendo a modico prezzo.

zo. Tel. 366 4570550 ore pasti

**TRATTORI**

- FORD 6610 ORE 4300. Tel. 338 5827155
- MF168, in ottimo stato, perfettamente gommato. Tel. 0124 616364
- FIAT 880/5 DT. Tel. 338 1819695

**AUTOMOBILI E MOTO - CICLI**

- AFFARE!!! - Per inutilizzo VENDO AUTOCARRO RENAULT S120 immatricolato 1994 km 275.000, in perfette condizioni, unico proprietario, doppio tachigrafo, motore Perkins AD 80630/3990, freni idropneumatici, cassone con cerniere e telone con apertura in alzata a pistone. Tel. 338 7152721

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- In MAZZE' (TO) vendesi 3 PICCOLI APPEZZAMENTI DI TERRENO in 3 zone diverse di Mazze' per un totale di circa mq 3.847. Tel. 347 8404744
- PICCOLA AZIENDA AGRICOLA con annesso AGRITURISMO (120 posti), ristorazione, 3 camere (10 letti) molto ben avviato, vicinanza Cuneo, cerca eventuale acquirente o, in alternativa, co-gestore o socio di lavoro. Tel. 339 2553070
- AFFITTO ALLOGGIO tra Borghetto e Loano, mese di luglio. Tel. 3295726127
- AZIENDA AGRICOLA ADIBITA A MANEGGIO IN GIAVENO-B.ta Forceria 36. L'azienda è composta da: casa padronale, maneggio, scuderie, club-house e una superficie di 7 ettari di terreno. Il tutto è di recente costruzione, i lavori risalgono al 2012. Trattativa privata. Per info contattare 360/367227 Matteo

**VINO**

VINO DA PASTO BARBERA E

NEBBIOLO consegna anche a domicilio. Tel. 338 9865569

**VARI**

- LEGNA TAGLIATA A CEPPI (rovere, acacia). Tel. 349 2542145
- COPPI VECCHI Tel. 366 4570550 ore pasti
- FIENO IN BALLOTTINI Tel 0161 94688
- FIENO 1° 2° e 3° taglio in balle piccole. Tel. 334 9743459
- GABBIA PER MASCALCIA Tel. 3295726127
- PAGLIA DI GRANO E FIENO MAGGENGO. Tel. 340 5393026
- PALI DI CASTAGNO per frutteti o recinzioni. Tel. 333 8379883
- PESA PER ANIMALI fino a 15 quintali. Tel. 329 5726127
- RISCALDAMENTO EUROEMME da 50.000 calorie e TRE RISCALDAMENTI da 30.000 calorie a GPL o metano. In ottime condizioni. Tel. 328 6336977.

**CERCO**

**AZIENDE - TERRENI**

- Cerco TERRENO IN AFFITTO in provincia di Cuneo. Tel 347 0168673.

**MACCHINE**

- Cerco BCS MIETILEGA E IMBALLATRICE. Te. 348 5490977 (Giancarlo)
- ROTOFALCE USATO - larghezza minima 1.80 m. Tel. 340 4995543 Paesana
- DUMPER per letame Tel. ore serali 0171 618721

**LAVORO**

- OPERAIO AGRICOLO PIEMONTESE con esperienza cerca lavoro in allevamento o agricoltura - 345/1246514
- SIGNORA PIEMONTESE cerca lavoro in Fossano part-time, come assistenza anziani autosufficienti e lavori domestici a prezzi contenuti - Tel. 331 8740930.

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 2/B- 12100 CUNEO

Testo annuncio.....

Cognome e nome.....

Indirizzo o recapito.....

Tel.....

**Ricostruzione radiatori di ogni tipo ed età: ACQUA - OLIO - ARIA**

**CARRARI & SPALLA snc**

di Spalla Marco e C.

**RIPARAZIONE IN GIORNATA DI RADIATORI**

**PLASTICA • ALLUMINIO • OTTONE • RAME**

Radiatori olio • Intercooler • Aria condizionata  
Costruzione e revisione radiatori  
per mietitrebbie e gruppi di irrigazione

**A RICHIESTA:  
MODIFICHE MASSE RADIANTI  
CON ALETTE  
ANTI-INTASAMENTO**



**GARANZIA - RAPIDITÀ  
SERVIZIO DI  
TRASPORTO  
PROMOZIONALE  
A NOSTRE SPESE**



**VILLAGGIO DELL'OLMO 25/D 15060 Castelletto d'Orba (AL) • Tel. 0143.830187  
Per info e preventivi: Marco Spalla 335.7217148 • www.carrariespalla.it**



**OFFERTA SPECIALE**

A PARTIRE  
da € **1.700**  
**A TRASFORMAZIONE**

**DETRAZIONE FISCALE**  
del **50%**

**STANCO DELLA VECCHIA VASCA?**

**LA DITTA  
MODERNO  
TE LA  
TRASFORMA**

un'installazione  
semplice,  
rapida e pulita  
in un solo  
giorno  
di lavoro



**DOCCE  
A FILO PAVIMENTO  
PER ANZIANI  
E DIVERSAMENTE ABILI**

**DOCCIA  
MODERNA**

[www.docciamoderna.it](http://www.docciamoderna.it)

Vieni a trovarci nel nuovo Show Room a  
**CUNEO** in Via Schiaparelli, 20

Tel. **320.8889146 - 335.205071**

[moderno.costruzione@gmail.com](mailto:moderno.costruzione@gmail.com)